ABBONAMENTI
Anno . . . . Cor. 20.-
Semestre . „ 10.-
Trimestre . „ 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Ultima pag. Cor. 1.5
Pag. di testo „ 1.50
Cronaca . . . . „ 3.-
per linea di colonna

Anno II. — N. 31. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Mercoledì, 20 Marzo 1918

Bollettini
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(16 marzo). Nessun avvenimento speciale.

(17 marzo). Nulla da comunicare.

(18 marzo). Nessun avvenimento speciale.

Bollettini
del Quartiere Generale germanico

Teatro occidentale della guerra.

(16 maggio). Verso sera e durante la notte l'artiglieria inglese fu molto attiva, specialmente tra Arras e St. Quentin. Fuoco nemico e gettiti di bombe provocarono grandi perdite a Menen e Halluin, località del retrofronte.

Ad oriente di Reims, sulle due rive della Mosa e presso Mulsach e Blamont alla fronte della Lorena, il combattimento di fuoco fu tutto il giorno vivace. Ai due lati di Ornes si mantenne vivace tutta la notte.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

(17 marzo). *Gruppo d'esercito del principe ereditario di Baviera Ruperto.* — Nelle Fiandre l'artiglieria inasprì da mezzogiorno in poi la sua azione. Sul resto della fronte si limitò a fuoco perturbatore che alla sera si ravvivò ad intermittenze

Gruppi d'esercito del Kronprinz e di Gallwitz. — All'Ailette, al sud-ovest di Berry au Bac, temporanea azione guerresca aumentata in seguito ad una nostra vittoriosa operazione presso Tahure Dopo preparazione di fuoco durata 10 ore, reparti francesi avanzarono su larga fronte ad ovest di Avocourt; parte furono arrestati dal nostro fuoco, parte ricacciati in mischia dalla nostra fanteria. Perdurò tutto il giorno aspro il combattimento di artiglieria sulla riva orientale della Mosa, che continuò in parte anche durante la notte. La nostra fanteria avanzò in parecchi punti in ricognizione. Truppe d'assalto dell'Assia e del Waldeck irruppero profonde nelle posizioni nemiche presso Samogneux, compagnie badesi presso Baumont, truppe sassoni d'assalto presso Bezonvaux. Esse riportarono prigionieri oltre 200 francesi. Fra essi c'era l'ufficialità di un battaglione.

Gruppo d'esercito del duca Alberto. — Nel bosco di Parroy e nella regione di Blamont e Badonviller vivace attività del nemico; in combattimento aereo e dalla difesa antiaerea furono ieri abbattuti 17 aeroplani e 2 palloni frenati.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

(18 marzo). *Gruppo d'esercito Principe ereditario Ruperto.* — Nelle Fiandre al nord di Armentieres, e in relazione a punterelle inglesi sulle due rive del canale della Bassée, il fuoco di artiglieria inasprì ad intermittenza. Sul resto della fronte si mantenne moderato.

Gruppi d'esercito Kronprinz e Gallwitz. — Tra l'Oise e l'Aisne al nord di Reims e in singoli settori nella Champagne rinfiammò l'attività di artiglieria, che forte continuò tutto il giorno sulle due rive della Mosa.

Gruppo d'esercito duca Alberto. — Alla fronte della Lorena e nei medi Vosgi temporanea attività delle artiglierie. Vivace attività aviatoria su tutta la fronte. Aviatori francesi gettarono bombe su impianti sanitari a Le Thour, come tali chiaramente riconoscibili. Abbiamo ieri abbattuto 21 aeroplani nemici e 2 palloni frenati. Il tenente Kroll riportò la sua 21 vittoria aerea. La perdita delle forze aeree nemiche alle fronti tedesche nel febbraio importa 18 palloni frenati e 138 velivoli, 59 dei quali caddero dietro le nostre linee; gli altri al di là delle posizioni nemiche. In combattimento noi abbiamo perduti 61 aeroplani e 3 palloni frenati.

Teatro orientale della guerra.

(18 marzo). Nella bassa Ucraina fu occupata Nikolajew.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

Comunicati italiani

(16 marzo). Vicendevole fuoco perturbatore, più vivace nella regione al nord del Ponte della Priula e in quella al sud di Zenson. Al nord est di Castione (Val Lagarina) dai nostri appostamenti avanzati furono disperse pattuglie nemiche. Sull'altipiano di Asiago furono ripetutamente disturbati da nostre raffiche di fuoco movimenti di truppe sulle retrovie nemiche sull'altipiano di Asiago.

(17 marzo). Furono cacciati reparti di ricognizione nemici nella val di Concei (Giudicarie) e al sud di Asiago, nostre pattuglie svilupparono vivace attività nella regione del Monte Asolone e fecero parecchi prigionieri nella valle di Ornie. Le nostre batterie cannoneggiarono truppe nemiche in movimento al sud di Cisson e puntarono raffiche di fuoco ad oriente di Zenson e sul delta del Piave. Aviatori inglesi abbatterono un aeroplano nemico ad oriente del Montello. Nel corso della notte passata, le nostre aeronavi gettarono 2 tonnellate e mezzo di bombe su un campo d'aviazione nemico ad oriente della Livenza.

(18 marzo). Il combattimento di artiglieria in Val Lagarina, nella regione del Montello e al sud di Zenson fu più vivace.

Nella stretta del fiume al nord di Nervesa reparti nemici furono sgominati dal fuoco delle nostre mitragliatrici; nostre pattuglie disturbarono lavoratori nemici nelle Giudicarie, allarmarono il presidio nemico nella conca di Laghi e nella zona della costa presero materiale al nemico. Il 17 marzo un aviatore nemico fu abbattuto da uno dei nostri sulla riva destra del Piave. Dai nostri aviatori furono ieri atterrati altri quattro aeroplani, e precisamente ad oriente del Monte Grappa, nella valle di Seren, al sud del Col d'Asiago e ad oriente di conca. Durante la notte un apparecchio nemico alla Livenza fu bombardato da un'aeronave della regia marina.

L'azione guerresca in Italia
e la situazione in Ucraina.

VIENNA, 18. Stando a notizie dalla nostra fronte orientale, lungo le grandi arterie di movimento nell'Ucraina bande od orde bolscevike scorrono e taglieggiano il paese, depredando la popolazione della campagna e specialmente i coloni tedeschi.

Il tempo fosco e piovoso dei giorni passati, fece sì che alla fronte italiana l'azione guerresca fosse limitata a vicendevole fuoco perturbatore. Il 16 corr. si fecero vittoriose incursioni aeree di ricognizione. In parecchi combattimenti aerei, il primotenente von Fiala abbatteva il suo 12.o avversario, mentre un altro nostro velivolo faceva precipitare un apparecchio nemico.

Alla fronte del Tirolo meridionale alcuni dei nostri aviatori presero da minima altezza sotto fuoco di mitragliatrice trincee e ricoveri nemici. Anche qui regnò viva attività aviatoria. Il 15 corr. il caposquadra Mayerbeuerl riportò la sua terza vittoria aerea abbattendo un *Nieuport*.

Come fu occupata Odessa

VIENNA, 18. Come annunzia il bollettino austro-ungarico del 14 marzo, la città di Odessa fu investita da due parti: dall'occidente da due battaglioni germanici, dal nord dall'avanguardia della divisione maresciallo di campo Jesser, comandata dal maggior generale Alfredo von Zeidler. I battaglioni tedeschi giunsero nel tardo pomeriggio da Tiraspol su automobili e nel sobborgo di Moldawanka si scontrarono in nuclei bolscewiki, coi quali sostennero combattimenti durati più or. Frattanto in un treno corazzato improvvisato, sulla linea da Radzillnaja, giungeva il battaglione d'assalto n.o 30 quale avanguardia della brigata di cacciatori Seidler. Alle 2.30 pom. i nostri reparti si erano tracciata la via verso il centro della città. Furono occupati i grandiosi e vasti impianti della stazione ferroviaria. I nostri battaglioni avanzarono poi verso il porto, dove pochi momenti prima si trovavano 15 grosse navi da battaglia della flotta russa del mar Nero. Anche il porto fu in breve tempo in nostra mano, così che verso sera, stabilita la congiunzione colle truppe germaniche avanzanti dal sobborgo di Moldawanka, tutti i punti principali di Odessa erano assicurati. Il maggiore generale Zeidler assunse il comando del porto. Il servizio di pubblica sicurezza nella città, che prima era in preda all'anarchia, fu stabilito d'accordo colla Rada della città e col governo di Kiew.

La divisione del tenente maresciallo von Jesser aveva iniziato la sua avanzata dalla regione di Podwolczyska. La sua avanguardia, guidata brillantemente dal maggior generale Zeidler dovette sostenere combattimenti presso Balta e presso Rozdielnaja con forti bande che tutto tentarono pur di tener le nostre truppe lontane da Odessa. Nonostante queste difficoltà, il tratto Podwolczyska-Odessa, di oltre 500 chilometri, fu percorso in appena 12 giorni.

L'aggiornamento del Parlamento italiano

«Le serie preoccupazioni che gravano sul Governo italiano riguardo la situazione politica internazionale — scrive il *Giornale d'Italia* — l'hanno indotto a chiudere i battenti della Camera, ch'era stata riaperta appena il 12 febbraio, dopo aver tenuto soltanto undici sedute, e a mandare i deputati in vacanza». L'attività del Parlamento avrebbe dovuto durare sino a Pasqua; c'era da sbrigare una lunga serie di questioni; si doveva discutere il *budget;* non era stata ancora chiusa nemmeno la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Per il disbrigo di tutti questi lavori erano stati previsti 40 giorni. Invece, alla fine della seconda settimana, i ministri tennero il loro discorsetto usuale e si chiuse bottega con l'ancora più usuale, anzi meccanico voto di fiducia, dato sinceramente dalla destra interventista e contro ogni convinzione dalla sinistra giolittiana. Contro votarono solo i socialisti ufficiali e i pochi avversari irriducibili della politica guerresca.

Di che razza siano le varie preoccupazioni che indussero il Governo a chiudere improvvisamente i battenti di Montecitorio nessuno lo disse. Appena aggiornata la Camera fu chiuso anche il confine svizzero, sicchè le relazioni delle ultime sedute ci pervennero soltanto per mezzo della *Stefani;* ma nemmeno i giornali giunti più tardi contengono nè una parola, nè un'osservazione che porti un po' di luce sulle ragioni di questa strana misura. E sì che erano trascorsi appena alcuni giorni dacchè l'Unione parlamentare e Tittoni sulla *Nuova Antologia* avevano chiesto una collaborazione più stretta e più duratura fra Parlamento e Governo, un controllo più rigoroso del Ministero. E, strano, manca ogni accenno in proposito tanto nei giornali, quanto nei discorsi dei socialisti ufficiali.

L'ultima seduta fu la più deserta e la più sterile, dacchè è scoppiata la guerra. A quanto pare s'è formata una nuova costellazione politica o, per lo meno, una divisione netta fra i partiti di destra (che costituiscono il partito di guerra) i partiti di sinistra (avversi al Governo e alla sua politica) e i socialisti ufficiali. Effettivamente però, tutti i partiti sono completamente disorientati. Durante tutta la discussione non si è avuto che un continuo ripetere dei vecchi argomenti triti e ritriti, interruzioni violente e uno scambio continuo d'invettive. Da tutti i discorsi, persino da quelli apparentemente più guerreschi, più fanatici, trapelavano la disillusione, il malcontento, la stanchezza. Sembrava si andasse a tentoni, in cerca di nuove vie, di nuove finalità. E gli uni non avevano la possibilità di prendere una decisione, agli altri mancava il coraggio, nel mentre i terzi — i socialisti — si tenevano nell'aspettativa. Interventisti fanatici, quali Labriola e Bonomi, ebbero amare parole di critica verso la politica dell'Intesa. E persino il nazionalista Bevione — il critico feroce delle Potenze centrali, il profeta della vittoria finale dell'Intesa, maestro nel trovare la formula ottimista per ogni sconfitta — dopo aver letto il testo del famoso trattato di Londra, rinnegando di colpo ciò che aveva detto e scritto le mille volte, accusò gli alleati d'imperialismo esagerato, e cercò di diminuire d'importanza le pretese dell'Italia la quale, poveretta, si contenta di così poco. Già, il buon Bevione consigliò persino di rinunciare alla distruzione dell'Austria-Ungheria!

Sonnino poi non ha detto niente di nuovo e niente di preciso, eccetto la dichiarazione che l'Italia non ha mai pensato ad una pace separata. Ma che poteva dire un ministro degli esteri, che, del resto, non è mai stato soverchiamente facondo, in una situazione come l'attuale? Sonnino preferì lasciare la parte principale ad Orlando, il quale ha l'abilità oratoria di fabbricare l'entusiasmo occorrente mezz'ora prima della votazione di fiducia. E Orlando tuonò, tuonò non già contro i generali asini e contro gli strozzini, ma contro i disfattisti. E disfattisti sono tutti coloro che osano dire che a Caporetto l'Italia le ha pigliate e che è in procinto di pigliarne ancora delle sode.

Un uomo che avrebbe dovuto parlare, e il cui discorso sarebbe stato accolto con sommo interesse, fu invece muto come un pesce: il commissario generale agli approvvigionamenti, on. Crespi. Egli si è trattenuto ben cinque settimane a Parigi e a Londra per procacciare all'Italia pane, carbone e materie gregge. L'ultimo giorno della conferenza di Versailles egli è stato intervistato dal corrispondente del *Journal de Genève,* al quale spiegò la difficoltà del suo doppio compito, di ottenere cioè dagli alleati l'aiuto necessario, e d'introdurre in Italia la massima limitazione dei consumi. (Le Calabrie sono rimaste negli ultimi mesi più di una volta per alcuni giorni senza cereali). Il risultato delle cinque settimane di viaggio si fu che pare sia stato provvisto al vettovagliamento dell'Italia sino a tutto marzo. Quello che avverrà poi si vedrà in seguito. Il 14 gennaio Crespi aveva dichiarato che era assicurato l'approvvigionamento per il mese di febbraio. Così si tira innanzi di mese in mese.

Il *Popolo Romano* dichiara ora che prima della guerra la flotta mercantile italiana era sufficiente appena ad un quinto dell'importazione. Presentemente la flotta è ridotta a tal punto, in seguito alla lotta dei sottomarini e ad altri «infortuni», che basta appena ad un decimo dell'importazione. E così si spiega la lunga permanenza di Crespi in Inghilterra. Ha egli ottenuto il tonnellaggio occorrente? E che cosa avverrà dopo la guerra?

Si comprende quindi se il Governo in seguito alle „gravi preoccupazioni" derivanti dalla situazione internazionale, ha mandato a spasso i deputati. Il Governo ha troppe cose da temere e troppe cose a cui pensare, e il Parlamento costituiva da per sè una costante preoccupazione.

Che cosa deve fare l'Italia, ora? Non *può* conchiudere la pace per orgoglio, perchè stretta nei lacci dell'Intesa; non *osa* far la pace per paura di una ancor peggiore crisi di viveri D'altro canto non sa più come continuare la guerra. Forse, anzi probabilmente, le „gravi preoccupazioni" che indussero il Governo a chiudere la Camera sono sopratutto d'indole militare. E non è azzardato il supporre che nella seduta segreta dei capipartito, tenutasi il 18 febbraio presso il presidente della Camera Marcora, questi abbia fatto a nome del Governo dichiarazioni di tale importanza, che tutti i partiti si adattarono alla chiusura.

Giacchè, se anche non lo si vuole confessare, ognuno vede che oggi l'Italia è, fra le potenze occidentali, quella che si trova nella posizione più pericolosa. Ognuno, anche l'interventista più fanatico, sa oggi che l'Italia, la quale credeva di abbreviare la guerra col suo intervento e di conquistare con lieve fatica vasti territori, ha invece prolungato infinitamente la guerra ed ha sofferto danni enormi. Ognuno può constatare oggi, che l'Italia avrebbe effettivamente abbreviato questa guerra fatale, soltanto rimanendo fedele ai suoi alleati. Ognuno *può* e *deve* vedere che Sonnino ed i suoi aderenti hanno precipitato il bel fiorente paese in un precipizio dal quale non sanno come levarnelo. Hanno messo in moto e scatenato l'orribile macchina; oggi non sanno più nè dirigerla nè dominarla. Vi sono inchiodati e devono lasciarsi trascinare sempre più profondamente nell'abisso.

Tutta la politica dell'Intesa in questi ultimi anni fu sempre volta a prolungare, soltanto a prolungare la guerra per protrarre la catastrofe finale. L'Italia fa per le stesse ragioni l'identica politica della disperazione.

La sua unica speranza sarebbe che l'Intesa dalla quale non può o crede di non potersi separare, facesse la pace. Ma gli uomini che sono oggi al potere in Italia sono i meno idonei per consigliare un tal passo.

Le trattative colla Romania

BUCAREST, 18. Il primo delegato romeno alla conferenza di pace, Argentoianu, ritornò giovedì, come precedentemente stabilito, da Jassy a Bucarest. Egli comunicò ai delegati delle potenze centrali che il ministero Averescu ha rassegnato le dimissioni per ragioni interne che nulla avrebbero da fare colla questione della pace. Il nuovo ministero non è ancora formato.

Siccome i pieni poteri dei delegati romeni in seguito a ciò decadono, le trattative generali non si tengono. Continuano però le trattative delle singole commissioni della conferenza.

Il ritiro del gabinetto romeno.

Il gabinetto Averescu ha rassegnato le sue dimissioni, per questioni che nulla hanno a che fare colle trattative di pace, le quali effettivamente continuano cogli odierni delegati nell'attesa dei pieni poteri del nuovo governo.

Le ragioni intime del ritiro di Averescu sono da ricercarsi nel fatto che egli non può contare su una maggioranza parlamentare e nel fatto che il re vuole che la pace venga conclusa da quegli uomini che in Parlamento dovranno esserne i propugnatori. Nessun dubbio, dunque, sull'accettazione dei preliminari attorno ai quali si sta ora discutendo per concludere la pace definitiva. Queste trattative si svolgono favorevolmente. In seguito alle dimissioni del ministero Averescu la firma della pace dovrebbe essere protratta fino alla fine del mese. Il termine di 14 giorni sarebbe scaduto ieri 19 marzo. La Romania ha adempiuto a tutte le condizioni finora impostele: ha sgomberato i territori austro-ungarici, ha permesso il passaggio di truppe attraverso ai suoi territori e sta demobilitando otto sue divisioni.

Si crede che Marghiloman abbia accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto e di liquidare definitivamente la catastrofe romena. Egli è capo dei conservatori: gode però di grande autorità anche presso gli altri gruppi. Con Marghiloman, a quanto si afferma nei circoli politici, la politica romena si svolgerà verso nuovi orizzonti. In Romania ci sono quattro partiti organizzati: il nazionale-liberale, il conservatore, il democratico-conservatore e il socialista. I nazionali liberali furono quelli che ridussero la Romania ai presenti mali passi e Bratianu loro capo ha perduto qualunque credito.

L'unico partito che può reggersi ora al governo è il conservativo che tende a stabilire relazioni intime colle potenze centrali.

Marghiloman a Bucarest.

BUCAREST, 18. Il re di Romania ha chiamato Marghiloman a Jassy, e lo ha invitato ad assumersi la formazione del nuovo ministero. Marghiloman si è riservato ed è ritornato a Bucarest per venire a contatto coi rappresentanti delle potenze centrali.

A Bucarest egli ebbe colloqui e conferenze e stasera parti di nuovo per Jassy per riferire al re e prendere una decisione.

L'offerta della Corona di Curlandia
all'Imperatore Guglielmo.

BERLINO, 18. Come è noto, il consiglio del nuovo stato curlandese aveva offerto la corona della Curlandia all'Imperatore Guglielmo. Sabato passato, il cancelliere dell'impero ricevette i rappresentanti del consiglio curlandese ai quali il sottosegretario von Radowitz lesse la risposta all'offerta fatta. In essa si dice: L'imperatore ha preso nota con particolare gioia e commozione della preghiera rivoltagli di accettare la corona ducale della Curlandia. La sovrana decisione sarà presa dopo avere sentiti gli uffici interessati e verrà partecipata al consiglio curlandese. Sua Maestà ha poi constatato con viva gioia e soddisfazione che desiderio del nuovo ducato è quello di procedere in intima collaborazione coll'impero germanico. Sua Maestà riconosce il nuovo ducato della Curlandia quale libero stato indipendente, e lo appoggerà nella costituzione della sua rappresentanza provinciale istituita su larga base.

La Russia ha voluto la guerra.

L'AIA, 18. In un colloquio col corrispondente del *Manchester Guardian* l'inviato russo a Washington baron Rosen dichiarò che la Russia preparava la guerra già nel 1912 per scongiurare il pericolo di una rivoluzione che già allora minacciava.

La guerra fu artificialmente provocata dalla Russia perchè con ciò si sperava di ripristinare la forza perduta dallo zar e di ridargli la popolarità.

Il congresso di Mosca ratifica la pace.

PIETROBURGO, 18. *(Reuter).* I deputati bolsceviki al congresso di Mosca ratificarono con 453 voti contro 30 il trattato di pace di Brest-Litowsk.

Dopo la votazione i rappresentanti delle corporazioni industriali decisero di uscire dal nesso del partito.

La comunicazione ufficiale.

VIENNA, 18. Il commissario popolare russo agli affari esteri diresse il seguente radiogramma agli uffici degli esteri di Vienna e di Berlino: Il 16 marzo 1918, il congresso straordinario panrusso dei sowjets degli operai, dei soldati, dei contadini e dei cosacchi, tenuto a Mosca ha ratificato il trattato di pace che la Russia ha concluso il 3 marzo a Brest-Litowsk.

Lo zarevich sul trono russo?

STOCCOLMA, 18. Nei circoli giornalistici locali, anche in quelli russi, si crede che in Russia sia imminente il ripristinamento dell'impero e che lo zarevich sarebbe posto sul trono, sotto la tutela del granduca Michele Alessandrovich. Una parte dell'odierno governo appoggerebbe questi piani.

A Wladiwostock.

LONDRA, 18. Si ha dall'estremo oriente che la situazione a Wladiwostok si fa sempre più seria. I bolsceviki sono padroni della città. Il Giappone ha diretto alla Cina una nota nella quale consiglia i partiti ad una tregua in vista della minacciosa situazione esterna

I bolsceviki nell'estremo oriente.

TOKIO, 18. *(Reuter)*. Il giornale *Hochi Scimbum* annunzia che i massimalisti hanno massacrato a Blagowestschenk centocinquanta giapponesi.

LONDRA, 18. Il *Daily Mail* apprende da Tientsin che durante gli ultimi disordini a Blagowestschenk furono uccisi tre giapponesi e sette furono feriti, mentre difendevano la loro proprietà contro i bolsceviki.

Poincaré vuol rimettere sul trono lo Czar?

GINEVRA, 16. Riguardo alla pubblicazione dell'autografo dello zar Nicolò al presidente Poincaré, il *Gaulois* osserva in un lungo articolo che il tentativo di rifare il buon nome dello zar può stare in nesso con la presente situazione politica. Se i giapponesi dovessero assumersi la missione di ripristinare l'ordine, sarebbe del tutto naturale che essi liberassero lo zar e lo rimettessero alla testa dello Stato. Poichè il direttore del *Gaulois* Arturo Meyer sta in relazione personale con l'Eliseo, così la *Humanité* suppone che il presidente Poincaré stesso ha provocato la pubblicazione della lettera dello zar e che egli stesso va brigando per metter fine alla rivoluzione russa rimettendo sul trono lo zar.

In Finlandia

Mannerheim passa all'offensiva.

STOCCOLMA, 28. Lo *Svenka Telegrambyran* pubblica che il generale finlandese Mannerheim ha incominciato l'offensiva generale, raggiungendo finora splendidi risultati. Kirchdorf e Heinola sono stati conquistati. Circa 3000 soldati della Guardia rossa furono fatti prigionieri.

I movimenti del generale si svolgono vittoriosi su tutta la fronte.

L'Olanda respingerebbe l'ultimatum.

Seduta del consiglio dei ministri olandesi

AMSTERDAM, 18. Il consiglio dei ministri si raccolse ieri sera ad importante seduta straordinaria per discutere sulla questione delle trattative cogli alleati.

BERLINO, 18. Il *Lokalanzeiger* comunica che all'ufficio degli esteri si è tenuta una conferenza fra le personalità direttive della politica estera, nella quale fu discussa la questione dell'ultimatum dell'Intesa all'Olanda e i provvedimenti che la Germania dovrà prendere per il caso che l'Olanda accettasse l'ultimatum stesso.

Stando alle notizie che si hanno all'ufficio degli esteri, l'Olanda non dovrebbe accedere alle richieste dell'Intesa e a questo proposito esisterebbero già precise dichiarazioni.

D'altra parte la Germania avrebbe assicurato l'Olanda che la navigazione del Reno è a sua disposizione per il trasporto di carboni e di materiali su vasta base.

I vapori olandesi non vanno in Inghilterra.

AMSTERDAM, 18. L'agenzia telegrafica olandese apprende in data 15 marzo che i vapori olandesi non devono recarsi in Inghilterra.

Gli Stati Uniti sequestrano le navi olandesi.

Washington, 17. *(Reuter)*. Il governo rifiuta a tutte le navi olandesi che sono nei porti americani, di caricare carbone e di salpare, per impedire la loro fuga. Lunedì si passerà probabilmente alla requisizione delle navi.

Buonumore forzato.

Profezie del *Journal* di Parigi: Quando non avremo più carta raccoglieremo i vestiti smessi per confezionare della carta. Quando però non esisteranno più vestiti smessi raccoglieremo la carta gettata via, già confezionata da vestiti smessi, per tramutarla in vestiti nuovi, tagliati secondo l'ultima moda. Quando il pane sarà scomparso da questo mondo lo sostituiremo con segatura e colla. Poscia [illegible] a una crisi di mobili. Per [illegible] si fabbricheranno degli [illegible] adoperando all'uopo il [illegible] di segatura e colla. Quando sarà sparito il carbone si fabbricheranno bricchette di carbone dipinto. Dai rimasugli di queste bricchette si costruirà senza dubbio quel nuovo mondo magnifico, con il sorgere del quale si sta ora consolandosi....

Andrà il Giappone in Siberia?

In Germania si crede di no

La *Frank. Zeitung* riceve da Berlino:

L'intervento giapponese in Siberia non avrà luogo probabilmente, e ciò oltre che pel contegno riservato dell'America anche perchè il popolo giapponese non vuol saperne dell'avventura. I Konseikai, che sono il partito di opposizione e dispongono di 117 voti al Parlamento, e i Seirjukai, che sono il partito più forte, alleato al Governo, e dispongono di 161 voti, si sono pronunciati contro l'invio di truppe in Siberia, sino a tanto che non succedono avvenimenti tali che costituiscano un pericolo per l'Estremo Oriente. Ed essi ritengono che la pace non sia minacciata per ora nell'Asia orientale. E siccome il presidente dei ministri Terauchi non può sperare di poter governare coi 54 voti dei Shinseikai e coi 35 dei Kokuminto, così bisognerà pur che egli ceda, amenochè non avvengano cose tali che gli permettano di trascinar dalla sua i partiti ricalcitranti. Per questa volta lo spirito avventuriero giapponese ha ceduto il posto al buon senso. In certi casi l'aumentare del benessere economico rinforza il senso di responsabilità di un popolo. Un popolo che non possiede nulla non ha niente da perdere e si lascia quindi trascinare facilmente in ogni sorta d'avventure. Ma nel corso della guerra la ricchezza di singole classi è cresciuta di molto ed è caratteristico che la prima opposizione contro l'avventura siberiana è sorta proprio ad Osaka. Si ha quindi ragione di credere che il suddetto senso di responsabilità delle classi abbienti giapponesi, basato su considerazioni prettamente materiali, e il sano ragionamento che la Germania è ben lungi dal voler mettere in pericolo sia pur lontanamente la sicurezza e gli interessi del Giappone, manterranno il sopravvento. E' anzi possibile che il rigetto del progetto governativo da parte della maggioranza parlamentare non resti senza effetto sul ministero Terauchi-Motono.

Che scopo vorrebbe perseguire l'intervento giapponese? Nello scorso dicembre, su richiesta delle autorità borghesi russe di Charbin, quattro reggimenti cinesi cacciarono facilmente i bolscewiki dalla città e da tutto il territorio manciuriano solcato dalla ferrovia russa. Si era così riusciti a ripristinare il potere, nella zona ferroviaria russo-manciuriana, di elementi avversi ai massimalisti di Pietroburgo e ubbidienti agli ordini dall'inviato russo a Pechino, vale a dire fedeli all'Intesa. Allora Lloyd George e Clemenceau vollero servirsi di questa formazione statale embrionale per gettar le basi di un nuovo stato russo in Siberia, che avrebbe continuato a servire agli scopi dell'Intesa. E telegrammi da Parigi e da Londra annunciavano che la popolazione rurale della Siberia era ostile ai massimalisti, e che il governo bolscewiko nelle città siberiane poggiava su basi debolissime. Un reggimento russo di Burieti erasi recato al confine cinese e si era messo a disposizione dell'Intesa. Divisioni giapponesi avrebbero dovuto venir unite a questo reggimento, per recarsi poi a marce forzate nelle città lungo la ferrovia siberiana e scacciarne i bolscewiki. E i governanti di Parigi e di Londra sapevano benissimo che il Giappone si sarebbe lasciato trascinare in quest'impresa — costosa, estenuante e, in fondo, tale da distoglierlo da altri interessi più impellenti — soltanto se venisse appagata la bramosia di conquiste territoriali dell'autocrazia militare. E questo lo sapeva anche il presidente Wilson.

Leggendo superficialmente le numerose notizie americane intorno al progettato intervento giapponese, si può riportare l'impressione che gli Stati Uniti non vi si opporrebbero. Ma sarebbe un grave sbaglio. L'origine del telegramma pubblicato nel dicembre scorso dal *Times*, che comunicava, dall'America, avere i giapponesi sbarcato truppe a Wladiwostok non è stata ancora chiarita. I giapponesi lo qualificarono allora peggio che un *ballon d'essai*. Ma se il Giappone fosse marciato in Siberia senza prima chiedere l'autorizzazione a Wilson, questi non avrebbe certamente sollevato alcuna obbiezione. Egli lascia fare anche ai suoi alleati d'Europa quello che vogliono, senza ingerirsene. Gli è che Wilson vuol riserbarsi la parola decisiva in tutte le questioni della guerra mondiale pel giorno in cui si tratterà la pace. Per ora egli vuol aver mano libera. La domanda del Giappone di approvare il prezzo ch'egli esige per l'invasione della Siberia gli viene quindi a rompere, come si suol dire, le uova nel paniere, perchè gli impone di rispondere un sì o un no categorico. Wilson se l'è cavata sinora con delle dichiarazioni evasive, in modo da far capire al Giappone che egli è disposto sì a lasciar fare per ora, ma che si riserva di dire la sua parola decisiva a guerra finita. E i piccoli uomini gialli sono troppo astuti per non capire che razza d'appoggio potranno aver dagli Stati Uniti quando si farà la liquidazione dei conti.

Ecco perchè la spedizione giapponese in Siberia probabilmente non si farà.

Un discorso del ministro Balfour

alla Camera dei comuni.

LONDRA, 18. Alla Camera dei comuni il ministro degli esteri Balfour tenne un discorso nel quale dichiarò essere una sventura per la civiltà che la rivoluzione russa sia scoppiata in mezzo all'infuriare della guerra mondiale, mentre la Russia era stanca dei sagrifici fatti. Balfour è ottimista sull'avvenire della Russia; ma non sul suo avvenire prossimo. I rivoluzionari russi hanno distrutto con intenzione l'esercito e la flotta e non prestarono soccorso di sorta all'esercito rumeno. Se i bolsceviki avessero potuto prevedere che sarebbero stati completamente impotenti contro l'attacco germanico, avrebbero senza dubbio salutato come benvenuto il soccorso inglese.

Polemizzando contro il deputato Smith, il quale dichiarò la spedizione del Giappone mirare alla spartizione della Russia, Balfour rileva che i giapponesi, data la situazione odierna, sono alleati della Russia contro la Germania e non tendono a depredare la Russia ma a proteggerla. La Germania non spedirà certo notevoli forze a Wladiwostok; la Russia però non ha più forza per opporre resistenza vittoriosa alla penetrazione germanica, la quale non sarebbe una grande sventura solo per la Russia, ma anche per l'avvenire degli alleati, che ne proverebbero enormi svantaggi. Balfour crede che un ufficiale tedesco che viaggi oggi la Russia sia colà più sicuro che non un ufficiale degli alleati. Ciò deriva dal fatto che la penetrazione tedesca ha già inferto un colpo fatale alla forza russa. Balfour dice di credere che il governo dei bolsceviki è sinceramente animato dal sentimento di contrastare la penetrazione germanica; teme però che ora sia troppo tardi. La Germania tende ad impossessarsi delle immense risorse della Russia, specialmente delle parti più ricche della Siberia occidentale. Ciò però che Balfour sopratutto teme si è che la Germania nel proprio interesse non provochi disordini all'interno della Russia per ripristinarvi l'autocrazia, forse anche nella forma primiera.

La Russia soffrirebbe poi sotto una autocrazia peggiore che non la precedente perchè si appoggerebbe sulla potenza estera. Sotto un simile regime la Russia non sarebbe che una eco delle potenze centrali. Gli avvenimenti sembrano prendere ora una tale piega e Balfour non sa come la Russia possa superare questa malattia germanica senza un aiuto esterno. Gli alleati desidererebbero di prestar soccorso alla repubblica russa e non di dividerla e di depredarla come affermò il deputato Smith.

Balfour protesta contro l'affermazione dello Smith che il Giappone persegua suoi speciali interessi, e dichiara al contrario che i giapponesi operano lealmente e manterranno tutte le promesse fatte. Scopo degli alleati è quello che la Russia risorga forte.

Notizie Giapponesi.

LONDRA, 18. Il *Times* ha da Tokio in data 13 marzo che le notizie dall'America e dall'Inghilterra tendono a suscitare l'opinione che l'intervento del Giappone in Siberia sia cosa già decisa, mentre in proposito non c'è alcuna notizia ufficiale. Queste notizie tendono a trarre in inganno il pubblico e contrastano con quanto a questo proposito è noto in luogo ufficiale.

La stampa di Tokio propugna l'intervento, ma circoli influenti vi sono contrari e godono oggi dell'appoggio generale. Le voci di intervento hanno provocato di questi giorni una forte depressione alla borsa. Di questi giorni però si osserva che a Tokio non si crede che il Giappone interverrà e queste notizie influiscono favorevolmente sull'opinione pubblica.

Guerra sui mari

La preda dei sottomarini.

BERLINO, 18. Nel Mediterraneo occidentale furono affondati otto vapori e un veliero del minimo stazzaggio di 27.000 tonnellate.

BERLINO, 18. *(Ufficiale)*. Sul teatro settentrionale della guerra i nostri sottomarini affondarono di nuovo 18.000 tonnellate di navigli nemici.

Combattimento in mare.

COPENHAGEN, 18. Il *Berlinske Tidende* ha da Cristiania: A Stavanger approdarono parecchi vapori provenienti dall'Inghilterra in un convoglio di scorta. Il convoglio era composto di 23 vapori scandinavi ed inglesi, accompagnati da 18 navi da guerra inglesi.

In vicinanza della costa, un vapore inglese fu silurato da un sommergibile tedesco.

Stando ad altre notizie, più tardi fu udito dalla costa violento fuoco di cannoni. Da ciò si deduce che le navi da guerra inglesi erano entrate in combattimento con sommergibili o con navi da guerra germaniche.

Quello che sperava l'Inghilterra

al principio del 1917.

Non è certo senza interesse il passare in rivista retrospettiva le speranze in cui si cullava l'Inghilterra al principio del 1917 e confrontarle coi risultati effettivamente ottenuti.

Il collaboratore militare del New Statesman *il 6 gennaio 1917 sotto il titolo: «Le nostre previsioni militari per il 1917» scriveva:*

«Ogni giorno che Dio manda, accentua la nostra superiorità sul nemico, non solamente in ciò che concerne le nostre risorse militari, ma anche in ciò che riguarda il numero dei nostri aeroplani di combattimento, dei nostri cannoni di grosso calibro e delle nostre riserve in munizioni, senza parlare della migliore preparazione dei nostri soldati alla guerra, dell'estensione delle ferrovie per il trasporto più rapido delle nostre truppe sul luogo di combattimento, dell'aumento e del miglioramento dei nostri attrezzi guerreschi, specialmente dei tanks.

«Se è vero che la guerra si è fatta uno sport, nel quale sarà vincitore colui che potrà produrre più materiale e più munizioni, ogni mese che viene accrescerà i materiali degli alleati, visto che essi dispongono delle più grandi officine e delle materie prime del mondo intiero. Se la massa poi dovrà portarci la decisione finale, le armate dell'Intesa si trovano in una posizione unica per riportare la vittoria....»

Parlando poi della Russia il New Statesman *scriveva:*

«La Russia nel 1917 dovrà essere forte più che non nel 1916, perchè essa ha avuto il tempo necessario per completare i vuoti delle sue armate. D'altra parte appare impossibile che le potenze centrali saranno capaci di mettere in linea alla fronte occidentale forze considerevoli come quelle di prima, perchè le perdite immense subite dall'Austria-Ungheria non saranno coperte(!)....»

Come si vede, i critici militari franco-inglesi non sono buoni profeti.

Lo strozzinaggio in Francia.

LUGANO, 18. L'*Avanti* scrive: «Il consigliere Henry Rouselle ha presentato al Consiglio municipale di Parigi una relazione sul bilancio 1918 dell'Assistenza pubblica. Vi segnala gli aumenti eccessivi dei prezzi di parecchie derrate dal 1913 in poi. L'alcool metilico ha subito in quattro anni l'aumento del 623 per cento, i legumi freschi del 473 per cento, il sapone bianco del 492 per cento, i termometri del 166 per cento, i vetri da bicchieri del 175 per cento, i fagioli bianchi del 341 per cento, il coke del 404 per cento. Anche il caroviveri ha ragioni che la ragione non comprende. Come spiegare ad esempio quell'aumento del 341 per cento nel prezzo dei fagioli? Con la mancanza di mano d'opera?! Neppure se fossero cesellati uno ad uno.... E le manovre degli speculatori sono una «invenzione», non mai abbastanza deplorata dei disfattisti. Non rimane altro che pagare e non comprendere».

La situazione economica

delle potenze dell'Intesa.

Tutti i popoli belligeranti e perfino i neutrali attraversano ora un periodo critico sotto molti rapporti, ma la situazione degli stati dell'Europa occidentate è peggiore che mai.

Diversi motivi contribuiscono a rendere assai sensibile la mancanza dei viveri: la questione del tonnellaggio, il cattivo raccolto nell'Argentina, quello scarso degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, la mancanza di foraggi che contribuisce all'impoverimento del bestiame e l'inefficacia delle misure prese.

L'importazione dai paesi produttori è diventata difficilissima. Per lungo tempo gli Stati Uniti provvedettero a quasi tutti i bisogni, esportando materie prime, viveri ed altro; ma ora che per effetto degli armamenti è aumentato di molto il consumo nel paese, e manca affatto l'importazione, anche l'esportazione è limitata assai. Le misure prese in Inghilterra non ebbero il successo sperato e non fecero che produrre gravi malumori nella popolazione. I giornali criticano acerbamente la restrizione dei viveri, il progetto di costruire nuovi bastimenti e più di tutto il razionamento forzato.

Il governo diede transitoriamente la incombenza del razionamento forzato ai comuni, ma l'inconveniente principale è che manca una distribuzione centrale ai diversi comuni. Nelle adunanze essa viene reclamata energicamente ma è più che dubbio che le richieste abbiano successo.

Non si possono prendere disposizioni sicure perchè non si può contare sull'importazione d'oltremare, sicchè si è costretti a vivere dall'oggi al domani. Oltre al rincaro sensibile di tutti i viveri si fa sentire la mancanza della carne e dei grassi.

L'industria attraversa una crisi per la mancanza di materie prime. Per di più molti operai che prima erano esonerati, ora vengono richiamati, ciò che causa gravi malumori nel ceto operaio.

In Francia c'è penuria di pane, di foraggi, mancanza di carbone, ed ultimamente anche di metalli. Eppure la Francia deve aiutare, col poco che ha l'Italia, che manca di tutto.

In Italia la situazione va aggravandosi sempre più. La mancanza di carbone e di materie prime fece cessare quasi affatto l'industria. Il malcontento del popolo ed il desiderio di pace si accentuano ogni giorno più. Ciò che a prima vista può sembrar strano è che anche in America si cominciano già a sentire gli inconvenienti derivanti dalla guerra. Eppure notizie concordi giunte recentemente dicono che anche lì c'è penuria di viveri e di materie prime. Il movimento ferroviario dovette subire restrizioni incredibili e si ebbero delle catastrofi e degli inconvenienti gravissimi. Secondo la stampa estera, l'America non sarà in grado di trasportare in Europa degli eserciti e di fornire tanto questi come la popolazione di viveri. La mancanza di bastimenti è una difficoltà insormontabile.

Mentre finora tutte le potenze, eccettuata l'Inghilterra, avevano dovuto sopportare in tutta la loro estensione le conseguenze della guerra, finalmente è giunta la volta anche degli Inglesi, i quali contando sulla loro posizione insulare, credevano poter sfidare impunemente tutto il mondo.

Mentre ancora un anno fa i ministri inglesi dichiaravano che l'Inghilterra attenderebbe con calma il giorno in cui gli avversari, costretti dalla fame, chiederebbero mercè ed una pace che l'Inghilterra avrebbe loro dettata, ora non c'è più neanche Lloyd George che osi parlare così, ad onta di tutte le smargiassate che infiorano ancora i suoi discorsi. Egli, l'avversario più accanito delle potenze centrali, non vuole arrendersi all'evidenza dei fatti e poco tempo fa rispose a degli armatori che si lagnavano presso di lui della situazione divenuta insostenibile, esortandoli a pazientare ancora per poco, perchè «fra alcuni mesi, la Germania, sfinita dalla fame e dalle difficoltà interne, dovrà accettare le condizioni inglesi».

Secondo i calcoli dell'Intesa, le popolazioni dell'Europa centrale avrebbero già dovuto essere morte di fame verso la fine del 1916. Invece sono più vive e più combattive che mai. La crisi dei viveri fu nell'anno decorso stazionaria ed accenna ora, con l'apertura degli immensi territori agricoli della Russia a migliorare sensibilmente. Per l'Intesa invece la situazione peggiora incessantemente — tanto dal punto di vista economico che militare — senza che si possa prevedere un miglioramento.

Ma si vuol vincere...

NOTIZIE ITALIANE

Come vanno le cose in Italia

I discorsi di due deputati.

Abbiamo da Lugano: L'*Avanti* riporta dal protocollo stenografico di una delle ultime sedute alla Camera due discorsi che gettano una luce tutt'altro che rassicurante sulle condizioni del paese.

Il dep. Maffi illustra anzi tutto la triste situazione dell'approvvigionamento. Il popolo non conosce più il pane ormai se non di nome e deve ricorrere a una indigesta miscela di fagiuoli, di granoturco e di granelli di papavero. I pesci e gli affumicati sono scomparsi da molto tempo e fino al sale bisogna rinunciare, di frequente.

L'esercito italiano è un vero ospedale. Una massa di soldati è malata e un'altra massa consiste di uomini in età avanzata. E' incredibile ciò che questi ultimi sono costretti a tollerare da parte degli ufficiali giovani.

Guai se il paese verrà un giorno a conoscenza della fucilazione in massa, di truppe italiane avvenuta il 24 giugno 1916 sul Monte Interrotto, per opera di armi italiane! Il popolo ne chiederà conto e vendetta. Il popolo sa come dopo la guerra scoppierà una spaventosa crisi economica.

L'oratore stigmatizzò poi la crudele repressione di ogni propaganda pacifista. Dei soldati i quali non si resero colpevoli di alcun altro delitto che quello di scrivere nelle loro lettere alla famiglia la parola «pace» furono puniti nel modo più aspro. Uno di essi fu condannato a un anno di carcere.

L'altro discorso riportato dall'«Avanti» è quello del deputato Caroti. Egli disse tra altro: Sapete voi che le povere nostre donne devono stare dinanzi alle pistorie dalle quattro del mattino, spesso fin dalle due, per non ricevere molte volte nemmeno un tozzo di pane? A Firenze io vidi delle misere donne rimanersene per ore e ore esposte alle raffiche gelate della tramontana, ferme dinanzi alle dispense di carbone e non riceverne affatto, poichè di carbone non ce n'era.

Fui nella Calabria e vidi come il popolo tentava di calmare i morsi della fame con un po' di pane di granoturco

insufficente affatto, che gli gravava su lo stomaco come pietra. Ciò che i nostri contadini devono sopportare infine dalla tracotanza delle requisizioni, oltrepassa ogni limite. Ieri mi trovavo in un villaggio degli Abruzzi dove un ufficiale requisiva ogni casa e un contadino che osò muovere un'osservazione fu schiaffeggiato dallo stesso ufficiale.

Richiami militari.

LUGANO, 18. Il ministero italiano della guerra ha ordinato che le reclute delle annate 1900 di tutte e tre le categorie si presentino il 20 marzo.

Tra i fuggiaschi e la popolazione.

LUGANO, 18. Il *Veneto* scrive in un articolo di fondo, che tra i fuggiaschi e la popolazione delle città meridionali, sono avvenuti degli spiacevoli incidenti, specialmente nella regione di Avellino. Bisogna cercare, dice il giornale, un migliore accordo tra la popolazione del nord e quella del sud.

I disfattisti italiani.

LUGANO, 18. Il *Gazzettino* reca da Ferrara: I fuggiaschi qui ricoverati non sono trattati molto bene; pare che si voglia far scontare a loro il fio per la ritirata dell'esercito. In tal modo aumenta sempre più il numero dei disfattisti.

La critica situazione del governo.

VIENNA, 18. Il *Neues Wiener Journal* scrive: Il confine italiano fu riaperto. L'apertura avvenne come conseguenza immediata del ritorno di Orlando dal fronte a Roma. Sugli avvenimenti militari e politici interni durante la chiusura dei confini si è ancora completamente all'incerto. Pure singole notizie della stampa italiana fanno comprendere che si vive in attesa di grandi avvenimenti. Se l'attesa offensiva germano-austro-ungarica non viene ancora, la tensione dovrebbe raggiungere un grado pericoloso per il governo.

D'Annunzio in Argentina.

LUGANO, 18. I giornali romani pubblicano la notizia che Gabriele d'Annunzio ed Edmondo Rostand sono stati invitati in Argentina per un giro di propaganda fra gli italiani colà dimoranti.

In Italia però si è impensieriti, chè, senza d'Annunzio, l'arma degli aviatori non avrà successi....

Il vescovo d'Albenga denunziato per propaganda pacifista.

CHIASSO, 18. Scrive l'*Avanti* che mons. Cambiaso, vescovo di Albenga, fu denunziato al Procuratore del re per illecita propaganda pacifista.

Sonnino operato.

CHIASSO, 18. L'*Epoca* comunica che Sonnino ammalò per un foruncolo, che rese necessaria un'operazione. Il suo stato va migliorando, però il ministro dovrà rimanere ancora qualche tempo lontano dal suo ufficio.

La guerra economica dopo la pace.

LUGANO, 28. Il *Veneto* riporta un articolo delle «Industrie italiane illustrate» nel quale si confuta l'idea di Wilson, che lo stato economico dopo la guerra debba ritornare come quello che era prima della guerra. L'Italia deve bensì tener presente, ch'essa non può continuare una guerra economica senza danneggiare se stessa, però non devono ritornare le condizioni di prima, perchè allora la Germania riguadagnerebbe in breve tempo il predominio economico in Europa. Perciò l'Italia non ha che una possibilità: quella di mantenersi sulla difensiva, perchè essa possa ottenere così dagli altri degli appoggi nella maggior misura possibile, e possa nello stesso tempo svilupparsi senza pericoli.

Allarme per aeroplani nemici a Roma.

ROMA, 18. Lunedì per la prima volta dopo l'inizio della guerra, la popolazione della capitale italiana venne allarmata dal pericolo di un attacco aereo vicino, mediante cinque colpi di cannone. La luce elettrica venne spenta ovunque e la gente si recò nelle cantine. Trascorsa mezz'ora il popolo venne avvertito dal suono delle campane che il pericolo era scongiurato. La causa dell'allarme era l'aeronave che bombardata Napoli, era apparsa nei dintorni di Roma.

Il servizio civile e il controllo dell'agricoltura in Italia.

LUGANO, 18. Il *Nuovo giornale* scrive: La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti del luogotenente sul servizio civile obbligatorio per l'agricoltura e per l'industria, nonchè il decreto con cui si trasmette al ministro dell'agricoltura il controllo della coltivazione dei campi e delle organizzazioni rurali per la durata della guerra, e per un anno dopo la conclusione della pace. Contemporaneamente viene sottoposta ad una commissione ai ricorsi la composizione di contrasti di interessi provocata da questa disposizione.

VARIETA'

Il costume antibombardiere.

Il mondo elegante parigino, dopo la ultima incursione aerea su Parigi sarebbe meno preoccupato — a quanto briosamente narra il *Journal des Débats* — pel gettito delle bombe, che del costume da indossare in fretta quando occorra rinnovare la fuga nelle cantine. Un grande sarto parigino avrebbe detto che i suoi più eleganti clienti accorrono in folla a sottoporgli il problema della tenuta più adatta per le sere di bombardamento. Si tratta d'un abito conveniente da poter prendere e indossare rapidamente, dato l'imbarazzo della tenuta molto sommaria che caratterizzò i rifugiandi durante il primo *raid*. Le clienti invocano un «abito da cantina», un *cellar-gown*, come dicono gli inglesi, il quale sia in armonia coi luoghi nei quali essi corrono a sottrarsi dalle offese delle bombe nemiche. Dopo lunghe meditazioni, il sarto si è deciso per la forma a *domino*, un vestito, cioè, dritto, corto e un po' monacale, il quale, per la semplicità del suo taglio e l'ampiezza delle sue dimensioni, è quanto si conviene per una uscita precipitosa. Esso è provvisto, inoltre, di un largo cappuccio, che preserverà dai colpi d'aria così frequenti nelle cantine.

Dalla Provincia

UDINE

A proposito di sequestri.

Giorni fa, fu pubblicato un avviso delle autorità col quale si decreta il sequestro di varie materie greggie necessarie per l'economia.

Questo sequestro, già fatto in Austria-Ungheria ed in Germania, si estende alle seguenti materie gregge: Tessili di ogni qualità; corame, pelli e materie necessarie alla concia; oli, grassi e diversi prodotti chimici; sugheri; metalli di ogni specie: ferro; gomma.

Nel suddetto avviso si ordina che chi possiede tali materie gregge e articoli dalle stesse derivanti, deve immediatamente farne denunzia alle autorità. Seguito l'annunzio, questi materiali vengono prelevati da organi speciali i quali rilasciano ai proprietari ricevute regolari, in cui è segnato il valore del materiale sequestrato e il termine entro il quale esso sarà pagato in contanti.

A questo proposito abbiamo voluto assumere informazioni speciali. Ci fu detto che si ha l'intenzione di pagare tutte le merci al loro effettivo valore odierno, per salvaguardare da ogni danno materiale la popolazione, il cui contegno leale è convenientemente apprezzato in luogo competente.

Riteniamo poi nostro dovere di rendere attenti i nostri lettori a voler tener conto nel più largo modo di questa richiesta causata dalle circostanze di guerra, e ciò tanto più, in quanto che, non obbedendo alle prescrizioni esposte dall'avviso, essi si esporrebbero a castighi. Non sta poi nell'interesse della popolazione di creare malumori colle autorità col contravvenire alle disposizioni del decreto.

Non solo, dunque, nell'interesse della generalità, ma anche in quello di ogni singolo, esortiamo gli abitanti della città e della provincia a studiare attentamente l'avviso ed ad attenervisi rigorosamente.

Notari per il distretto di Udine. — I Signori Casarola D.r Comm. Vincenzo e Comelli D.r Giuseppe furono delegati a notari pel distretto di Udine e col giorno 20 m. c. cominciano ad esercitare le loro funzioni. Lo studio del primo trovasi in via Prefettura N. 8, del secondo in via Lovaria N. 2.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Conte Vallo Alessandro, presso il conte Ravignani Giuseppe, via S. Maria in organis. Mamma e sorella sani a Udine. Salutano, baci. 1332

Rema Santa di Tezze di Vazzola ora a Soffratta di Mareno di Piave presso la signora Carolina ved. Polacco, chiede notizie del figlio avv. Marcellino, nuora e bambini, che si trovavano in Italia. Invia baci e saluti. 1333

Carolina Concini ved. Polacco e famiglia, che si trova a Soffratta di Mareno di Piave in buona salute, chiede notizie dei figli Casimiro capitano 8. alpini, G. Batta, Giovanni-Maria, Sebastiano, tutti soldati italiani, invia baci e saluti. 1334

Bortolon Francesco e moglie di Conegliano (Treviso), in buona salute, chiedono notizie del figlio Mario Bortolon soldato italiano sergente automobilista parco genio 4. zona. Invia baci e saluti. 1335

Barbieri Emilia, che si trova a Soffratta di Mareno di Piave, in buona salute coi figlioletti Attilio e Giovannino e parenti tutti, chiede notizie del marito Gacomo Barberi e figli Lorenzino ed Enrichetto che si trovano in Italia. Invia baci e saluti. 1336

Stolf Giacomo in ottima salute a Pordenone, chiede notizie di Meci Ernesto 13. squadriglia Caproni. Saluti, risposta mezzo giornale. 1345

Cremonese Maria, Corso Garibaldi 55 Pordenone, chiede notizie della nipote Maria Foraccini S. Maria di Sale per Casale (Padova), partecipa la morte del nipote Tiberio. Sta meglio. Saluti da tutti. 389

Famiglia Culetto, Cassacco, sarebbe grata a chi potesse darle notizia della figlia Isolina maestra in Damanins (S. Giorgio Richinvelda). Saluti. 1346

Mestrone Irma, ricerca caporale Bellini Mario 62. regg. fant. Risposta mezzo giornale. Saluti. 1347

Fratelli Fantini, Palazzolo della Stella, si trovano in salute al loro paese. Ricercano Marianna ed Amelia Fantini probabilmente Treviso. 1348

Candotti Virgilio, Rivarotta, chiede notizie della moglie Caterina, del figlio Luciano e della cognata Teresina. Sto bene, rispondi casa. 1349

Borghese Gio. Batta, Palazzolo (Udine), chiede notizie della figlio Borghese Italia e nipote Olaina. Tutta la famiglia sta bene. Saluti. 1350

Mazzaroli Antonio, Palazzolo della Stella chiede notizie del padre Mazzaroli Giuseppe d'anni 78. Sta bene, saluta. 1351

Bulfone Aliso, Meretto di Capitolo (Udine), ricerca Bulfone Angelo como operaio contadino d'anni 39 internato il 2 novembre. Tutti bene, saluti. 1337

Martin Ferdinando, Meretto di Capitolo (Udine), ricerca il figlio Martin Antonio, contadino, internato il 2 novembre. Tutti bene, salutano. 1338

Famiglia Zuliani Giuseppe, Palazzolo della Stella, ricerca figlio Guido che trovavasi Codroipo presso negozio signor De Giusti saluti. 1339

Famiglia Bortoluzzi, Villa Matta, sta bene, S. Giovanni del Tempio (Sacile), desidera riunirsi con Bortoluzzi Antonio. Risposta mezzo giornale. Saluti. 1340

Malisan Gio. Batta, Flumignano, saluta figli Edoardo 3. bersaglieri, Gelindo 2. bersaglieri, Cirillo 172. fant. Famiglia gode ottima salute, domanda notizie. 1341

Stolf Giacomo e Tonel Santo, sani a Pordenone, chiedono notizie del soldato Angelo Melan 321 batt. marciante, Caserma Viola, Bologna. 1342

Stolf Giacomo, in salute, a Pordenone, chiede notizie del figlio Stolf Attilio soldato 35. gruppo O.P.C. batteria. Saluti. 1343

Stolf Giacomo, sano a Pordenone, chiede notizie della moglie Basso Teodora con 4 figli e nipoti. Saluti. 1344

Franceschino Casasola Regina e figlie Maria e Olimpia, stanno bene a Palazzolo della Stella e chiedono notizie di Maddalena e Carolina. Saluti. 1352

Mian Otello, S. Stefano (Palmanova), desidera notizie della moglie Bosco Tranquilla figlio Massimiliano e cognata Orsola. Saluta. Sta bene. 1353

Miani Valentino, S. Stefano (Palmanova), chiede notizie dei soldati e nuora Ponta Genovefia. In famiglia tutti bene. Salutano.

Bosso Gabriele, Privano di Palmanova, chiede notizie dei genitori padre Bosco Massimo, madre Dodorico Giulia e fratelli. Sta bene, saluta. 1355

Maria Isola n. Guertner, Montenaro, chiede notizie del marito Michele e figlio Alfonso soldato italiano 1. zappatori. Luisa a casa. Tutti bene. Saluti, baci. 1356

Isola Elisa, Montenaro, chiede notizie del marito Luccardi Giuseppe soldato italiano artiglieria da montagna. Saluti, baci. 1357

Toffoli Rosina mar. Zavagno, S. Marco (Pordenone), chiede notizie del marito Marcello soldato milizia terr. 443. cent. 5. corpo d'armata, e figli Gino soldato 2. regg. art. montagna, Vicenza, Aldo anni 17 partito ultima chiamata. 1359

Angela Pasini mar. Sist, Corso Vittorio Emanuele 65, Pordenone, chiede notizie dei figli soldati italiani Gaspare 1. regg. fortezza 9. comp. complementare, Zinola (Genova), Enrico 2. parco automobilisti deposito laboratorio, Padova, Vittorio di anni 18 partito l'ultima chiamata. 1360

Irma Gigolatti, in ottima salute, ma addolorata annuncia al cognato G. Batta la grave perdita della cognata Beatrice a Padova. Saluti. 1361

Cesarotto Luigi, Pordenone, gode buona salute assieme alla famiglia, chiede notizie del figlio Cesarotto Leonardo aspirante ufficiale 2. regg. fant. 3. comp. 1362

Irma Gigolotti, Sanquirino, felice vostra salute, ricambio affettuosamente baci a famiglia Biasioli, Armando Meretto di Tomba, mamma benissimo, Francis Milano. 1363

Antonietta Pagura, Roraigrande Pordenone, ricerca marito Manlio 3. regg. art. campagna 3. batt.. Tutti bene, saluti e baci, rispondi giornale. 1364

Famiglia Ghini Carlo, Bania di Fiume, chiede notizie dei genitori Carlo e Maria residenti in Marchirolo Como. Salute buona. Saluti. 1365

Faiban Luigi, vicolo Operai, Pordenone, domanda notizie del figlio Cesare 79. fant. 2. plotone 3. comp. distaccamento Pescantina. Saluti. 1366

Moretti Maria, Corso Garibaldi 32, Pordenone, domanda notizie del figlio Riccardo, moglie, Regio Emilia, casa Luigi, via Berta 6. Saluti. Baci. 1367

Pascot Giuseppe, Pordenone, chiede notizie di Giuseppe Baschiera e figli nonchè loro famiglia ora a Genova. Salute buona. Saluti. 1368

Fantini Rosina, trovasi Pordenone, domanda notizie del marito Ferracini Gio. Battista soldato regg. artiglierio cavallo, treno ausiliario. Saluti ed auguri. 1369

Zanella Anna fu Francesco, Pordenone, Corso Vittorio Emanuele, chiede notizie madre Rodolfo Angela fu Antonio ved. Zanella. Salute ottima. 1370

Famiglia Fantin fu Ignazio, trovasi a Pordenone, buona salute, domanda notizie famiglia Fantini, via Asse 9, Bologna. Saluti e baci. 1371

Famiglia Tomadini Arcangelo, Pordenone, chiede notizie della figlia Bernardi Natalia e famiglia a Mestre. Tutti bene. Saluti e baci. 1372

Tomadini Arcangelo e famiglia, Pordenone, tutti bene, ricambiano saluti al figlio Tomadini Angelo e fratelli, via Masini Angelo Bologna. 1373

Toffoli Angelo e moglie San Marco Pordenone, ricercano il figlio Toffoli Battista soldato insegnante scuola di Drusciar Vallona. 1374

Dottor **Toffoli Luigi**, (Pordenone), cerca fratello Toffoli Alessandro maresciallo Croce Rossa ospedale campo 42, Mure Asiago. Saluti. 1375

Comuzzi Don Quinto, Regina, Maria, Lina di Lorenzago, stanno bene, salutano e pregano notizie di Comuzzi Luigi, Rosa, Cecilia nipoti e Ida e Melania di Lestizza, Udine. 1376

Miotto Giuseppina, Terenzano (Udine), domanda notizie del marito Miotto Gioachino prigioniero a Sigmundsherberg N. 4790 N.-Oe. Famiglia intera sta bene. Saluti. 1378

Moro Pietro, Sutrio, in salute colla moglie, ricerca Moro Maria di Pietro, Tranquilla e figli Teresina ed Anna, Nodale Maria di Giacomo, Guardabasso Amalia tutte profughe ora Mareno di Piave. 1379

Comuzzi Luigi fu Sebastiano, Lestizza, comunica al figlio Don Quinto l'ottimo stato di salute dell'intera famiglia pure Timo. Saluti. 1380

Celant Regina, Pordenone, Borgo Meduna 16, la famiglia ringrazia delle notizie e comunica al soldato Celant Giuseppe 8. alpini 153. comp. batt. Monte Arvenis, che tutti sono sani. Saluti. 1381

Teresa Chiarot Cimpello, Pordenone, domanda notizie del figlio Antonio 110. cent. divisione di artiglera, polveriera Casaralto Bologna. Sta bene e domanda del figlio Giuseppe. Saluti. 1382

Carmela Calcinoni, via calderai S. Marco (Pordenone), chiede notizie del marito Calcinoni Quirino caporal maggiore fanteria batt. 321 Bologna. Sta bene unita ai figli. Saluti e baci. 1383

Bortolin Vincenzo e moglie Torre, Pordenone, domanda notizie del cognato Ferrari Vittorio Caffè. Piazzale 8 agosto, Bologna; figli Bortolin Domenico 2. alpini battaglione Prodero, Liviano 6. Genio fotoelettrico. Tutti bene. Saluti. 1384

Pascotto Bortolo, Azzano Decimo, e famiglia godono buona salute e desiderano sapere chi ha chiesto loro notizie nel N. 25 della «Gazzetta» del 6 marzo. Saluti. 1385

Moretton G. Batta, Azzano Decimo, gode buona salute e chiede notizie di Ceschelli Dr. Ivo tenente veterinario a Bologna, e del figlio Giovanni bersagliere ciclista 3. regg. Saluti a tutti. 1386

Giuseppina Chiarot-Cimpello, Pordenone, domanda del figlio Zaccaria 146. fant. 6, comp. , così pure del figlio Silvestro. A casa tutti bene. Saluti e baci. 1387

Martin Maria in Taverna, desidera notizie del fratello Leonardo soldato. 1113

Bartoli Giuseppe Villanova, S. Gorgio N. desidera notizie della madre, del figlio e sorelle. Noi tutti bene. 1114

Piccoli Luigi, Udine, domanda notizie del fratello Gioachino prigioniero a Mauthausen baracca 71. Risposta mezzo giornale. Stiamo bene. Saluti. 1377

Flora Emilio, Azzano Decimo, chiede notizie del figlio Ferdinando presso famiglia Ragni, via Edmondo De Amicis 14, Brescia, e della figlia presso Casini Maria, via Fontanelli 25, Reggio Emilia. Tutti bene. Salutiamo ed attendiamo notizie. 1358

Del Bianco Pietro e famiglia, Azzano Decimo, stanno bene e chiedono notizie dei propri figli Giovanni, Enrico e Ruggero soldati italiani. Mandano saluti e auguri. 1388

Bomben Amadio, Pordenone, chiede notizie della figlia Pasqua e cugina Angela presso famiglia Fonte Giuseppe, Lecce per Nardò. Tutti in famiglia bene. Saluti. 1389

Pascal Antonio, Pordenone, via Beriossi, chiede notizie del fratello Pascal Felce, Caffè via Lagaccio, Genova, e del figlio Pascal Gio. Batta soldato 264. fant. 771 sezione mitragliatrici Fiat. Saluti. 1390

Fratti-Marini Lucrezia, Viale Grigoletti 2, Pordenone, unita ai bambini, chiede notizie del marito avv. Marini Vittorio anni 52. a casa tutti in salute, salutano. 1391

Brusadini Giuseppe, via Capppccini 12, Pordenone, chiede notizie dei figli Giovanni Antonio caporal maggiore Ospedale militare Argento R.M. Lecce. Tutti bene. Saluti. 1392

Tesoratti Teresa, Meretto di Palmanova, chiede notizie del marito Tesoratti Giovanni e cognati. A casa tutti bene. Saluti. 1393

Famiglia Freschi Francesco e Filomena, Lazzaro di Pagnacco, ricercano soldato Arturo Freschi 3. compagnia fant. 128. batt. Stanno bene, salutano. 1394

Famiglia Freschi Francesco e Filomena, Lazzacco di Pagnacco, ricercano il soldato Freschi Domenico batteria d'assedio 293-290. Stanno bene. Salutano. 1395

Famiglia Freschi Francesco e Filomena, Lazzacco di Pagnacco, ricercano soldato Freschi Giuseppe 236. fant. 11. comp. Sani salutano. 1396

Famiglia Freschi Francesco e Filomena, Lazzacco di Pagnacco, ricercano figlia Freschi Anna, nuora Giuliana e bambina Maria. Stanno bene, salutano. 1397

Cessutti Vittorio, Flaibano, sta benissimo, chiede notizie della signora Bombarda Giovanna con Trentin Antonio Cancelleria vaticana, Roma. Scrivetemi. Saluti. 1398

—**Vittorio Cessutti**, Flaibano, desidera notizie signora Bombarda Giovanna Albergo «Russie» Montecatini. Sta bene, attende notizie. Saluta. 1399

Cessutti Vittorio, Flaibano, chiede notizie del signor Gino Caporiacco, Roma. Sta bene e desidera scritto pure della consorte. Saluti cordiali. 1400

Antonio Perissutti, prof. di disegno in Gemona, desidera notizia della sua famiglia in ottima salute, aspetta scritto. Saluti. 1401

Carcoari Giuseppe, Forno di Zoldo e Merreton G. Battista di Sovramonte (Belluno), si trovano a Udine aspettano notizie delle famiglie. 1402

A[illegible] Perulli, S. Vito al Tagliamento con [illegible] e Ida, in ottima salute desidera notizie della famiglia Barbui e Maria anche ad Amilcare. Saluti. 1403

Famiglia Galante, S. Vito al Tagliamento, tutti sani, sorelle, nipoti, parenti, chiedono notizie sorella Antonia, nipote Noemi e famiglia; figli soldati Luigi caporal maggiore mitraglieri, Giuseppe 2. granatieri, Giovanni 138. fant. Saluti. 1404

La moglie Pittoni e cognata, S. Vito al Tagliamento, stanno bene, chiedono notizie del marito Antonio Pittoni e cognati. Saluti. 1405

Guerra Angelo, Buia, chiede notizie del figlio Guerra Severino sergente 157. fant. 1226. comp. mitraglieri. Famiglia intera, moglie, bambini pure la madre stanno bene. Saluti. 1406

Minisini Luigi, Buia, chiede notizie del figlio Minisini Ottaviano 34. fant. ospedale militare Convitto nazionale 3. reparto, Voghera. Tutta famiglia, moglie e bambini stanno bene. Salutano. 1407

Felice Noemi, Buia, chiede notizie del proprio marito Felice Enrico. Ristorante «Promessi Sposi», via Giuseppe Verdi 6, Sesto S. Giovanni, Milano. Moglie e bambini tutti bene. Salutano. 1408

Tustacchio Pietro, Buia, ricerca soldato Tustacchio Umberto 33. art. campagna 8. comp. Informaci fratello Ugo. Famiglia bene, saluta. 1409

Guerra Mattia Buia, chiede notizie del fratello Guerra Angelo, piazza Garibaldi 1, via Posta Milano, presso famiglia Nechi. Noi in famiglia tutti bene. Saluti. 1410

Chierico **Bulian Giovanni**, Pasian di Prato, ricerca gli zii De Monte G. Batta, Andrea, Giacomo e famiglie zie Caterina e Luigia. Saluti. 1411

Emma Nidoni e parenti, Pavia d'Udine, ricercano Vidoni Frittaioni coi figli Marina e Mario fuggiaschi da S. Daniele Friuli. Saluti. 1412

Popesso Maria Zanella, levatrice di Pavia d'Udine, ricerca famiglia Popesso Antonio da Marano Lagunare. Stiamo bene, desideriamo notizie. 1413

Prenassi Giuseppe, Sedegliano, ricerca il figlio Prenassi Silvio profugo. In famiglia tutti stanno bene. Saluti. 1414

APPENDICE

Quadretti di Gradisca

I redentori dell'„irredenta.“

Havvi — o piuttosto vi fu — sulla sponda smeraldina dell'Isonzo, una cittadina gaia e ridente, un piccolo centro di laboriose industrie dove s'enumerava pure qualche bel palazzo di famiglia patrizia, e vi si potevano ammirare parecchie graziose villette moderne.

Tra la popolazione quieta e laboriosa, in quell'ambiente vivace ma sereno, aveva tentato di infiltrarsi, con mille astuzie della parola e delle lusinghe, un certo spirito ribelle all'ordine ed al quieto vivere, un fermento insano, mirante a certi così detti ideali — immaginari. Sulle dita si contavano coloro che, stando troppo bene, sentivansi a disagio ed aspiravano ad una meta, chè sembrava bella, perchè era lontana; ma quei pochi, come succede anche altrove, a furia di strilli, di gran paroloni, di superbi gesti teatrali, riuscirono a persuadere taluni, e a far credere almeno al mondo esterno, che la cittadina gentile sulla sponda smeraldina, aspirasse a scuotere l'antico regime per farsi.... redimere.

E più presto che gli stessi spiriti esaltati non lo pensassero, giunse l'ora solenne e fatale: il truce dio della guerra brandì lo scettro, e toccò fin dal principio la cittadina fino allora fiorente e gaia. Giunsero i «fratelli», ne presero possesso, e l'opera di «redenzione» principiò.

A viva forza venne cacciata di casa la pacifica popolazione, e le vie risonarono notte e giorno sotto le suola ferrate dei soldati, unici ed assoluti padroni dei deserti focolari — deserti perchè abbandonati sotto la costrizione di chi se n'era fatto padrone.

....Non erano guari passati due anni e mezzo, allorchè la vecchia, ma non mai decrepita aquila bicipite, scosse con superbo slancio giovanile le potenti ale — fu come rombo di tempesta soprannaturale quella scossa — le balde «Stelle Alpine» scesero al piano, e nuovamente lo stendardo nero e oro si rispecchiava nell'onda smeraldina dell'Isonzo, come nei flutti azzurri delle lagune costiere.

Volli giorni fa rivedere la cittadina tre anni addietro gaia e felice, ricca e laboriosa: la trovai muta come un cimitero, intersecata da rovine e da mucchi di sassi. I muri dei palazzi e delle villette amene li trovai ancora impiastricciati di pece mista a grasso, con cui erano stati pennellati con furia febbrile tutti gli edifici, prima che la pompa da incendio, invertendo in modo orrido il suo ufficio, versasse benzina e petrolio, sulla misera città.

Non tutte le case però sono distrutte — ecco la sontuosa villa Artelli, già sede d'un comando inglese. Questa rimase abitata fino all'ultimo momento della ritirata, e ne fanno fede le centinaia di quadri della ricchissima collezione d'antenati e di personaggi illustri. Tutti vi sono ancora, e tutti, uno per uno, ci presentano due desolanti vuoti invece delle lucenti pupille, nelle quali il pennello maestro aveva saputo conservare la vita sfuggita da lunghi decenni ai personaggi raffigurati.

Ed ecco che non vi è casa che abbia ancora le imposte alle porte ed alle finestre, o che abbia la scala per salire al piano superiore — ma vi si trovan sparsi ninnoli gentili di quà e di là — ma guai a chi tocca questi oggetti insidiosi! potrebbe pagare con la vita la sua imprudenza.

E degli stabilimenti fiorenti che rimane? dov'è per esempio il noto impianto bacologico Finetti con tutti i casolari dei suoi dipendenti, addetti alla gentile e proficua industria della seta? Quei mucchi di sassi e di calcinacci segnano il posto che un giorno occupavano — ma non state a frugare in quell'ammonto di rovine — poichè inutile sarebbe il sagrificio d'un secondo Pietro Micca.... una semplice spinta inavvertita, sarebbe sufficiente per farvi balzare al cielo, in mezzo alle fiamme ed al fumo!

Un triste corteo mi passa vicino: su di una barella portano i miseri avanzi di due prigionieri russi che, lavorando un campo appena fuori di città, ebbero ad urtare con l'aratro in una delle tante bombe ivi sepolte. Me ne fuggii inorridito...

Ecco quello che gli emissari del paese gentile — i fratelli dello stesso sangue latino — ecco quello che i «redentori» hanno fatto della cittadina sulla sponda smeraldina dell'Isonzo — di *Gradisca* «irredenta»...

Udine, nel febbraio 1918.

Mario di Albignola.

Taverna Giuseppe, Villanova S. Giorgio Nog., desidera notizie della moglie Angelina e figli. Sto bene. 1115

Dell'Ominutt Pietro, Villanova S. Giorgio Nog., unito al figlio Giovanni desidera notizie della madre, moglie e figli. 1116

Nicli Amedeo, Villanova S. Giorgio Nog., desidera notizie della madre, moglie e figlie. 1117

Colavin Luigia, desidera notizie del marito soldato; S. Giorgio. 1119

Zanon Natale, desidera notizie dei figli Giorgio, Giacomo e Giovanni. Tutti bene. 1117

Gussulin Pietro, Villanova S. Giorgio N., profugo, desidera notizie dei 4 figli soldati. 1120

Giovanni Michelutti, S. Giorgio Nog., desidera notizie di Gino soldato, figlia Olga, Luciano e nipote Luigi. 1121

Totis Isella, desidera notizie del marito soldato. Tutti bene. 1122

Cristin Giuditta, Villanova, desidera notizie del marito soldato. Tutti bene. 1123

Buscatto Gioconda profuga, San Giorgio Nog., desidera notizie del marito soldato. 1124

Buscatto Emma profuga, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del marito soldato. 1125

Bernardis Angela, desidera notizie del fratello soldato e della signora De Savi Italia saluta. 1126

Del Frate Angelo, Porto Nogaro, desidera notizie della sorella Maria. 1127

Brollo Rosa, Artegna, chiede notizie del marito. Saluta. e sta bene con tutta la famiglia. Risposta mezzo giornale. 1179

Famiglia Borgobello Giacomo, Reana Roiale, desidera notizie del suo caro Oreste. Stiamo tutti bene. Rispondi al gornale. Saluti, baci. 1180

Sacchi Artemia, Calunia (Udine), ricerca il marito Pozzo Gioachino e fratelli Sacchi Giuseppe e Mario tutti soldati italiani. Stiamo tutti bene, mandiamo baci, saluti; rispondete mezzo giornale. 1181

Famiglia Bulfone Giuseppe, Sala Olimpia, Chiavris, tutti uniti in casa propria stanno bene e salutano parenti ed amici. 1182

Damiani Evangelista, Colugna, figlio Adolfo, nuora Teresa stanno bene, ricercano la moglie Anna, figlio Romeo e congiunti, risposta possibilmente giornale. 1183

Cosato Regina, Passons, in buona salute colla famiglia, desidera notizie del fratello Leonardo. Rispondi al giornale. Saluti, baci; coraggio sempre! 1184

Querini Luigi in ottima salute, ricerca il figlio Giuseppe soldato 8. alpini batt. Cividale 4. comp., trovavasi a Spilimbergo. Risposta mezzo giornale. 1185

Cipriani Giuseppe, Flaibacco (Tricesimo), ricerca soldato Cipriani Prospero 13. sezione sussistenza 13. divisione. In famiglia tutti bene, saluti, baci. 1186

Cipriani Giuseppe, Flaibacco (Tricesimo), ricerca soldato Cipriani Giovanni 10. sezione sussistenza 10. divisione. In famiglia tutti sani, saluti cari, baci. 1187

Cipriani Giuseppe, Flaibacco (Tricesimo), desidera notizie di Cipriani Olga, Teresa, Maria e Filomena. In famiglia tutti bene. Saluti, baci a tutti. 1188

Toniutti Marina, S. Vitodi Fagagna, con tutta famiglia bene, ricerca marito Toniutti Leonardo M. T., che trovavasi a Cividale, rispondi al igornale. 1189

Zucchiatti Francesco, S. Vito di Fagagna, sano con tutta la famiglia, desidera notizie del figlio Ugo 57. fant. fatto prigionero a Tolmino mese d'agosto. 1191

Vidoni Mario, Banhof Sainfintz, la famiglia ricevette tue notizie, appena funzionerà la posta manderemo quello che desideri. Coraggio. Baci saluti. 1192

Maiano Noemi, Maiano, desidera notizie del soldato Maiano Pietro 146. batt. d'assedio. Madre e figli stanno bene. Saluti. 1193

Maiano Ermida, Maiano, desidera notizie del caporale Maiano Nillo 127. fant. 5. comp. Madre figli stanno bene, desiderano notizie. Saluti. 1194

Maiano Amabile, Maiano, ricerca la figlia Maiano Adele, il padre e figli profughi. Tutti bene, desiderano notizie. Saluti. 1195

Maiano Sante, Maiano, desidera notizie del soldato Maiano Adelgerio 113. batt. milizia terr., trovavasi Bologna. Madre e figli tutti bene. Saluti. 1196

Sac. Lorenszach Giuseppe di S. Leonardo, chieda notizie del padre Matteo e della sua famiglia profuga da Cividale del Friuli. 1197

Podrecca Luigi, S. Leonardo, chiede notizie della figlia Maria e nipoti. Sto bene. Saluti. 1198

Scalino Leonardo, Pagnacco (Udine), desidera notizie del soldato Ugo 28. batteria someggiata 24. Gruppo. Madre, sorella, cognato, tutti bene. Salutano. 1199

Scialino Leonardo, Pagnacco, Udine, desidera notizie , unito madre, sorella, cognato, tutti bene, del soldato Elli 1326 comp. mitragliatrici Fiat. Salutano. 1200

Rosa Anna, S. Giovanni, ricerca il marito Carlo Sclippa cap. maggiore 105. batt. Moglie e figli stanno bene. Saluti. 1201

Gerometta Pietro, Casarsa, chiede notizie della moglie Gerometta Luigia e parenti profughi presumesi in Castiglione di Pepoli (Bologna). Sani, salutano. 1202

Querin Stella, Casarsa, ricerca il marito soldato Querin Beniamino 2. genio. Moglie e figlia stanno bene, salutano, baci. 1203

Querin Angelo, Casarsa, ricerca il fratello sergente maggiore Querin Vittorio 485. batteria 26. divisione. Stanno bene. Saluti dall'intera famiglia. 1204

Susanna Guglielma, Casarsa, ricerca il caporale Morello Antonio 4. sezione bis colonna carreggio 4. corpo d'armata, squadra 304. Ter. Saluti cognata Giulia. 1205

Fidanzata Giulia, Casarsa, ricerca caporale Morello Antonio 4. sezione bis colonna carreggio 4. corpo d'armata, squadra 304. Ter. Sta bene, saluti. 1206

Vezzio Carolina, Buia, chiede notizie del marito Vezio Fausto sergente 11. art. camp. 2. batt. Moglie, bambini stanno bene. Saluti, baci. 1207

Piemonte G. Batta Fasul, Buia, chiede notizie del figlio Luccio Piemonte 5. lancieri Novara, 1. div. cavalleria. In famiglia tutti sani. Saluti, baci. 1028

Piemonte G. Batta Fasul, Buia, ricerca il figlio Umberto 8. alpini batt. Gemona. Tutta la famiglia sta bene, desidera notizie. Saluti. 1209

Bidoli Giovanni, bandaio, Buia, ricerca il figlio Bidoli Domenico 191. comp. mitraglieri alpini 18 divisione. Tutta la famiglia sta bene. Saluti. 1210

Lozzer Regina, Roraigrande, chiede del marito Annibale 53. fant. Sto bene, desidero tue nuove, saluti e baci. 1256

Agnese Romanello Basandella, Campoformido (Udine), con tutta la famiglia sta bene, domanda del fratello Isidoro e fidanzato Beniamino. Scrivete se possibile. Saluti. 1211

Pecoraro Regina, Leonacco, (Tricesimo), chiede notizie del soldato Pecoraro Silvio 55. fant. Laboratorio Intendenza generale rep. muratore, S. Vitale Bologna. Stiamo bene. Saluti. 1212

Simeoni Emilia, Tolmezzo, ricerca famiglia Tosoni profughi, suppone Firenze. Sto bene. saluto, aspetto risposta giornale. 1213

Famiglia Corcazzi Antonio, Scurian Monteaperta, sta bene, saluta Corcazzi Cesare 217. fant. 3. sezione lanciatorpedini. Saluti. 1214

De Bellis Giuseppe, Scurian Monteaperta, sta bene e saluta il figlio Eugenio 7. alpini batt. Antelao 151. comp. 1215

Di Bernardo Angelo, Bugnins (Camino di Codroipo), trovasi a casa unito alla famiglia in salute, desidera notizie di Vadori Luigi soldato italiano sezione mitragliatrici 1363. comp.; e Vadori Luigi soldato italiano 77. fant. comp. 1145

Basello Maria, Flumignano, cerca il marito Zanello Martino internato il 1 novembre 1917. Partecipa nato figlio, buona salute; domanda notizie. 1219

Regio Virginia, Flumignano, cerca marito Sgrazzutti Angelo internato il 1 novembre 1917, in otti ma salute domanda notizie. 1220

Malisan Maria, Flumignano, cerca marito Malisan Antonio internato 1 novembre 1917, in ottima salute, domanda notizie. 1221

Fabro Angela, Flumignano, cerca marito Deana Domenico internato 1 novembre 1917, partecipa stato buona salute, domanda notizie. 1222

Turco Luigia, Flumignano, cerca marito Fabro Angelo internato 1 novembre 1917, in ottima salute, domanda notizie. 1223

Bianchini Regina, Flumignano, cerca figlio Paravan Luigi internato 12 novembre 1917, in buona salute, domanda notizie. 1224

Cossaro Emilia, Flumignano, cerca marito Deana Luigi internato 1 novembre 1917, in buona salute, domanda notizie. 1225

Fabro Lucia, Flumignano, cerca marito Cossaro Giuseppe internato 1 novembre 1917 avvisa stato buona salute, domanda notizie. 1226

Zanello Giosuè, Flumignano, cerca il figlio Giuseppe internato 1 novembre 1917, in buona salute, domanda notizie. Saluti. 1227

Cossaro Maddalena, Flumignano, cerca cognato Mion Giovanni, internato 1 novembre 1917,in ottima salute, domanda notizie. Saluti. 1228

Braida Elisa, Flumignano, cerca figlio Cum Placido internato 1 novembre 1917, in buona salute, domanda notizie. 1229

Cignola Giacomina, Flumignano, cerca marito De Paoli Antonio internato 1 novembre 1917, partecipa stato buona salute, domanda notizie. 1230

Braida Antonio, Flumignano, cerca il figlio Gesuamo internato il 12 novembre 1917, tutti in ottima salute, domandano notizie. 1231

Malisan Maria, Flumignano, cerca marito Deana Egidio internato 1 novembre 1917, partecipa nati gemelli buona salute, domanda notizie. 1232

Deana Teresa, Flumignano, cerca marito Cossaro Antonio internato 1 novembre 1917, in ottima salute domanda notizia. 1233

Trevisiol Carolina, Flumignano, cerca marito Orazio Fortunato internato 1 novembre 1917, in ottimo stato di salute, domanda notizie. 1234

Bertossi Angelo, Flumignano, cerca il figlio Giuseppe internato 1. novembre 1917, sta bene, desidera notizie a mezzo giornale. Saluti. 1216

Bertossi Angelo, Flumignano, saluta il figlio Isidoro prigioniero. Tutti noi di famiglia stiamo bene di salute. 1217

De Paoli Domenico, Flumignano, cerca il figlio Giuseppe internato 12 novembre 1917. Partecipa stato buona salute, aspetta notizie. 1218

Orazio Luigia, Flumignano, cerca marito Amadio Pietro internato 1 novembre 1917. Partecipa stato buona salute. Domanda notizie. 1235

Cian Lucia, Flumignano, cerca marito, Fabro Giuseppe internato 1 novembre 1917, in ottima salute, domanda notizie. 1236

Deana Anna, Flumignano, cerca marito Bazzoli Eugenio internato 1 novembre 1917, in ottima salute, domanda notizie. 1237

Deana Assunta, Flumignano, cerca marito Francesco Cian soldato italiano del 106. batt. milizia terr., presumesi prigioniero. Aspetta notizie. Saluti. 1238

Deana Anna, Flumignano, cerca figlio Fabrio Giuseppe internato 1 novembre 1917. Partecipa stato buona salute famiglia, domanda notizie. 1239

Mainardis Luigi, Flumignano, cerca figlio Fermo internato 1 novembre 1917. Partecipa stato buona salute famiglia, domanda notizie. 1240

Deana Maria, Flumignano, cerca marito Braida Luigi, internato 1 novembre 1917. Partecipa stato buona salute famiglia, domanda notizie. 1241

De Luca Luigia, Flumignano, cerca marito Deana Amadio internato 12 novembre 1917, partecipa stato buona salute, domanda notizie. 1242

Deana Luigia, Flumignano, cerca marito Deana Antonio internato 1 novembre 1917. Partecipa stato buona salute, domanda notizie. 1243

Rosso Domenico, Flumignano, cerca figlio Alfonso 163 regg. fant., fatto prigioniero sul Carso. In buona salute, attende notizie. 1244

Vivenzi Maria, Varmo, ricerca il marito Vivenzi Antonio pasticciere, Calè della Mandole, Venezia. Trovasi a casa sana, desidera notizie pure Amalia. 1246

Marina, Antonietta Marsoni, Varmo mandano saluti a fratelli e conoscenti in Italia. Desiderano notizie. 1247

Canton Grazia, Porcie, ricerca il figlio Giuseppe soldato fotoelettrico 2. sezione. Noi stiamo bene, daci notizie marito di Gina. 1253

Piva Luigia e **Canton Santa,** Roraigrande, 21, chiede notizie dei figli e marito Paolo e di Giovanni. Famiglia e figli tutti bene, rispondete possibilmente. Baci saluti. 1254

Venerus Maria, Roraigrande, chiede del marito Carlo. Sto bene, ti desidero col figlio. Saluto affettuosamente, rispondi se puoi. 1255

Turra Anna, Gagliano di Cividale, desidera notizie del soldato Nadalutti Luigi. Sta bene. Saluta. 1294

Lozzer Francesco, Roraigrande, ricerca la figlia Elisa, presso Soles Filippo, via Porta Nuova 2, Milano. Desidero notizie tue del fratello Annibale. Noi tutti bene mandiamo baci. Saluti. Rispondi se puoi. 1257

Scodeller Basilio, Roraigrande, ricerca i figli Luciano e Domenico soldati 61. e 2. fant. Stiamo bene, rispondete, saluti. 1258

Scodeller Luigia, Roraigrande, cerca il marito. Io tranquilla, sto bene, pure Ginetto e famiglia. Desiderosa tue nuove, saluti e baci. 1259

Pitacco Anna, trovasi colla figlia a Moggio Udinese. Entrambe sono sane e inviano saluti ai parenti. 1248

Zearo Simeoni Maria, trovasi a Moggio Udinese. Tutti in buona salute. Salutano.

Mattiello Giovanni colle figlie Pia e Pasqua si trovano a Moggio Udinese. Tutti in buona salute. Salutano. 1250

Giacomini Teresa, trovasi a Moggio Udinese, con i figli tutti sani. Salutano. 1251

Fabbro Giovanni, via Traversigne, trovasi pure con la famiglia a Moggio Udinese. Tutti sani, salutano. 1252

Marcon Giacomo, trovasi quale interprete presso il Comando distrettuale Cividale, domanda notizie del padre Giovanni Marcon e famiglia a Chiusaforte. 1261

Grioni Pietro Luigi, Udine, via Superiore 21A, ricerca i suoi figli Enrico, Emma e Noemi. Sta bene. 1262

Pasqualis Lydia, Velia, Beppino, S. Vito, (Tagliamento), chiedono notizie della mamma Maria Bonetti e sorella. Stanno bene, desiderano loro notizie. 1263

La sorella **Caporale Pia,** Spessa Cividale, ricerca i suoi cari Nicolò, Luigia, Rosa, Giulio, Antonio. Stiamo bene, saluti. 1264

Pasqualis Giacomo, trovasi a casa propria S. Vito (Tagliamento), domanda della sua famiglia a Torino o Milano. Gode buona salute. 1265

Masotti G. Batta e famiglia, Savorgnano, stanno bene domandano notizie del caporale Masotti G. Batta 56. fant. 11. comp.; così pure del caporale Magotti Giuseppe 79. f. 6. comp. 1266

Gerussi Edoardo ora S. Vito al Tagliamento, ricerca il sergente maggiore Siniglia G. Batta 3. genio lagunare, Caserma S. Salvatore, Venezia. 1267

Famiglia Scodeller Giacomo, cerca il bersagliere Scodeller Valentino 822. comp. mitragliatrici 32. div. Stiamo bene. 1268

Scodeller Giacomo e Lio, ricercano il soldato Scodeller Angelino 35. fant. 5. plotone. Stiamo bene. Saluti. 1269

Fantini Anna, Spessa Cividale, trovasi colla figlia Ida, stanno bene, desiderano notizie della famiglia. Rispondete al giornale. Saluti. 1270

Prof. **Antonio Peressutti,** Gemona, chiede ai figli Tomaso e Gino se hanno corrispondenza colla mamma e sorelle. Salute, bene. 1271

Famiglia Colaone, Cassacco, Conegliano, ricerca Alfredo operaio col genio civile, soldato Luigi 24 squadriglia aeroplani Valentino 41 sezione sussistenza, Milano. Saluti moglie Maria e figli. In famiglia stiamo tutti bene. 1272

Totti Domenica, Spessa Cividale, ricerca la figlia Totti Elisa coi bambini, nonchè il genero Pizzolin Daniele 4. alpini e il figlio Pietro prigioniero. Rispondete notizie al giornale. Stiamo bene, saluti. 1273

Mischis Maria, Spessa Cividale, ricerca il marito Eugenio 6. territoriale. Stiamo tutti bene in casa, tanti saluti, possibilmente rispondi. 1274

La moglie di **Pittoni Antonio,** S. Vito al Tagliamento, figli, cognata chiedono notizie dei medesimo pure del cognato. Godono buona salute. 1275

Filiputti Ermenegildo, figlio, sorella, ricercano Filiputti Santa e figlia profughe. Chi conoscesse indirizzo pregasi mandarlo S. Vito al Tagliamento. Saluti. 1276

Mion Santa, Nespoledo, ha ricevuto notizie, ringrazia e desidera sapere dei genitori. Sta bene. Saluta. 1277

Bergamasco Domenico, Spessa Cividale, ricerca il figlio Romano presumesi prigioniero. In famiglia tutti bene, saluti, baci. Risposta mezzo giornale. 1278

Cantoni Anna, Udine, via Castellana, ricerca figlio Cesare con moglie e bambino, figlia Luigia 2 bambini, genero Edmondo Cechini con moglie 4 bambini, Cristoforo Ciranti 2 bambine. Stanno bene, salutano, risposta giornale. 1279

Nimis cav. **Alessandro,** presidente Comitato cittadino - Udine, ricerca il fratello Nimis avvocato cav. Giuseppe e famiglia profughi probabilmente a Milano. 1280

Visentin Angelina, Basagliapenta (Udine), domanda del marito Visentin Antonio, Direzione d'artigliera, deposito laboratorio 2, trovavasi Carnia. Sta bene, saluta. 1281

Toffolutti Ernesto, (Gualtiero Calcaterra), Sclaunico, Udine, Saluta parenti, amici, conoscenti al di qua e al di là del fronte. 1282

Borghi Irma, Cescianz Cavazzo Carnico, chiede notizie del marito Borghi Giovanni soldato 8. alpini 7. sezione mitraglieri batt. Val Tagliamento. 1283

Vergendo Vittoria, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del marito soldato Giovanni Elia. Siamo a casa tutti bene. Saluti. 1284

Sandri Alessandrina, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del fratello Luigi e sorella Veronica. Noi tutti bene. Saluti. 1285

Beltramini Luigi, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie della moglie e figli; ora mi trovo a Chiarisacco, sto bene. Saluti. 1286

Taverna Cornelio, desidera notizie della mamma. Sto bene, mi trovo a Chiarisacco. Saluti, baci. 128

Canciani Giuseppe, desidera notizie della famiglia. Mi trovo a casa, sto bene, saluti. Zuccola. 1288

Dell'Agnese Santa, con nuora Luigia e nipote Gino, desidera notizie dei figli e marito. Sani in S. Giorgio Nogaro. Saluti. 1289

Romanato Teresa profuga in Carlino (Udine), desidera notizie di Baito Marino. Sto bene; Saluti. 1290

Visentin Marina, profuga in Carlino (Udine), desidera notizie di Catelan Antonio. Sto bene. Saluti. 1291

Beltrame Umberto e Gisulfo, desiderano notizie della famiglia Beltrame Braidotti Filomena, Lucia e Achille (Colonia Cividalese-Friulana, Firenze). Stanno bene e salutano. 1292

Milani Pietro,di Madriolo N. 6, Cividale Friuli, desidera notizie di Milani Madalina e Maria. Sta bene e saluta. 1293

Evelina Tonin Mainardis, Pagnacco, ricerca la sorella Fiorenza, il fratello Enrico profughi con le famiglie. Sta bene. Saluta. 1295

Famiglia Petrei, Rigano, desidera notizie del figlio Ettore operaio, fratelli Francesco, Leonardo soldati italiani. Stiamo bene. Saluti affettuosi. 1296

Famiglia Agostinis, Prato Carnico, ricevemmo notizie del nostro caro Enrico; ringraziamo, salutiamo, noi tutti bene, desideriamo tue nuove mezzo giornale. 1297

Nicoloso Andrea, Buia chiede notizie del figlio Andrea occupato nello Stabilimento Franchi Griffi, Brescia, dimorante Collebeato, presso Frausin. Saluta. 1298

Monte Angelo, Paradiso, con la famiglia tutti bene, desiderano notizie dei loro cari figli, aspettano risposta mezzo giornale. Saluti. 1300

Padonano Pietro, Paradiso, con la famiglia in salute, desidera notizie dei cari figli. Risposta mezzo giornale. Saluti, baci. 1301

Iacuzzi Angelo, Paradiso, ricerca i due figli e un fratello dispersi. In famiglia tutti bene. Risposta mezzo giornale. Saluti. 1302

Paravano Massimo, Paradiso, desidera notizie del figlio Lorenzo 2. artiglieria pesante: Famiglia tutti bene, rispondi se puoi. Saluti. 1303

Gigante Francesco, Paradiso, desidera notizie del figlio Giovanni e nipote Bonaventura. Famiglia tutti bene. Scrivi se puoi. Saluti. 1304

Danelutti Giuseppina e figlia Paolina, Artegna, Borgo Clama 11, desiderano notizie del marito Dante 4. alpini. Saluti baci. 1305

Danelutti Italia, Artegna, Borgo Clama, 31, desidera notizie dei figli Guido 111. fant. Ernesto 57 fant. Saluti. 1306

Pontelli Caterina, Artegna, Borgo Clama 11, ricerca fratello Ermanno 122. gruppo alpini 821 comp., e fidanzato Borpato Carmine 10. artiglieria. 1307

Mauro Maria, Povoletto, chiede notizie del marito Mauro Domenico soldato alpino prigioniero. Stiamo tutti bene. Saluti. 1308

Lisa Pierina, Fogliano (Cividale), ricerca il marito caporal maggiore Lesa Giuseppe 107. batt. 3. comp. milizia territoriale. Sta bene. 1309

Carlotto Angelo, Rivignano (Udine), ricerca soldato Carlotto G. Batta 290 centuria 25. divisione 22. corpo d'armata. Sta bene. Saluti. 1310

Mondolo Angelo, Rivignano (Udine), ricerca caporal maggiore Mondolo Sante 1. gruppo appiedato 2. cavalleria 1. squadrone. Saluta e sta bene. 1311

Paran Caterina, Cussignacco, sana ricerca marito Paran Antonio, mugnaio e figli Emma anni 2, Pietro anni 16, Giovanni anni 15, Gioconda anni 12, Fulvia anni 10, Renza anni 8. Saluti. 1312

Macuzzi Maria, Cussignacco, Udine, chiede notizie del soldato Picirillo Giuseppe 64. sezione sanità. Sana attende notizie. Saluti, baci. 1313

Iamiotto Anna, Pasian di Prato, ricerca Pez di Pesante G. Batta, e famiglia Vanoni in Gagliamo, Cividola. Stiamo bene. Saluti. 1314

Don Ermete Tessitori, Tomba di Mereto, sta bene con famiglia, chiede notizie di Carmela Tessitori e famiglia Quinis, Villa Santina. 1315

Don Ermete Tessitori, partecipa ai prigionieri di Tomba di Mereto, che tutti i loro cari stanno bene. Chiede notizie. Saluti. 1316

D'Andrea Maria, Faedis Udine, ricerca De Luca Maria fu Angelo anni 30, moglie di D'Andrea Luigi profuga 28 ottobre. Sana. Saluta. 1317

Rossi Libero e famiglia stanno bene e salutano tutti gli amici e conoscenti, desiderando notizie mezzo giornale. 1318

Bagatto Nicolò, Ragogna, chiede notizie del figlio Giuseppe soldato 55. fant. comp. presidiaria locale. Tutti bene, saluti. 1319

Zanini Tullia, Orgnano Udine, ricerca il marito soldato Polano Girolamo 8. alpini 6. comp. batt. Tolmezzo Carnia. Saluti. 1320

Biasutta Giovanni, Ragogna, ricerca il figlio G. Batta operaio militare Sampierdarena e figlio Pietro 54. fant. 1. reparto zappatori. Famiglia tutti bene. 1321

Di Biasio Giovanni, Pinzano (Tagliamento), chiede notizie della moglie Tramontin Giovanna e famiglia. Tutti bene. Saluti. 1322

Scatton Silvio, Pinzano (Tagliamento), chiede notizie di Mecchia Ermenegilda e famiglia. Noi tutti bene. Saluti. 1323

Zanier Giovanni e famiglia, Pinzano, ricerca la figlia Teresa profuga. Noi tutti bene. Saluti, baci, 1324

Midema Ida, S. Daniele Friuli, ricerca soldato Persello Antonio deposito fanteria 2. comp. presumesi Padova. Saluti da mamma Rosa. 1325

Tosconi Lugi, Pinzano, chiede notizie del soldato Tosoni Pietro 6. sussistenza 7. comp. Tutti bene. Saluti. 1326

Rugo Luigi, Pinzano (Tagliamento), chiede notizie della famiglia profuga. Tutti bene pure maestro Rugo Alessandro. Saluti.

Zannier Giovanni a Pinzano con la famiglia ricerca figlio soldato 23. fant. 15. comp. 4. batt. Tutti bene. Saluti. 1328

Iem Lina, Forgaria, chiede notizie della famiglia profuga. Sta bene. Attende notizie. Saluti. 1329

Pilutti Antonio, S. Daniele Friuli, desidera notizie della famiglia e del figlio soldato 8. alpini batt. Canin 97. comp. 1330

Monassi Mattia di Buia, chiede notizie della signora Barbara Monassi, figlia Severina, Felice e Maria. Sta bene, saluta. 1331

Prigionieri di guerra italiani

della Provincia di Udine.

Capitano Canciani Guido, Sacile.
Capm. Bearzi Ugo, Udine.
Sold. Cristofoli Ernesto, Sequalis.
„ Bodocco Giovanni, Ciseris.
Cap. Diana Cesare, Prata Girano.
Cap. Urban Pietro, Latisana.
„ Morandini Antonio, Moruzzo
Sold. Celledoni Giovanni, Faedis.
„ Gaiarin Pietro, Decimo.
„ Martellossi Antonio, Via Bertolda Udine.
„ Bit Giovanni, Stevenà.
„ Del Piero Giovanni, Rovereto in Piano.
„ Montanari Umberto, S. Maria la Longa.
Capm. Coccetta Leonardo, Bicinico di Sotto per Gris.
Sold. Basso Giuseppe, Azzano Decimo di Pordenone.
Capm. Moro Augusto, Brugnera.
Cap. Turri Guerrino, Morsano di Strada.
Sold. Pittoni Romano, Romans.
„ Agostinis Lino, Zuglio.
„ De Collè Vincenzo, Sedegliano.
„ Tion Francesco, Cavalicco.
„ Petris Silvio, Prato Carnico.
Cap. Paussa Giovanni, Remanzacco.
Sold. Marinato Elia, Sesto al Reghena.
„ Coniutti Pietro, „
„ Natalini Ambrogio, Beano.
„ Turech Sante, Palze.
„ Piovesane Giovanni, Chions.
„ Vezzolato Giov. Battista, Muzzana Casiacco.
„ Trannero Leonardo, Via Stazione Udine.
„ Ternon Luciano, Cividale del Friuli.
„ Tomasini Angelo, Castions di Strada.
„ Piani Massimo, Gonars.
„ Morello Ferdinando, Latisana.
„ Malassi Vincenzo, „
„ Puler Gio Batta, Pulfero per Spignon.
„ Pascolo Giuseppe, Campolessi.
„ Pittini Angelo, Urbignato Sopra Monte.
„ Cosettini Valentino, Sompita Torre.
„ Zuliani Umberto, Pasian Schiavonesco.
„ Ciccotti Giuseppe, Pasian di Prato.
„ Briganti Luigi, Bagnaria.
„ Panontin Giacomo, Pasiano di Pordenone.
„ Gava Vittorio, Sacile.
Capm. Brescancin Giulio, Sacile.
„ Piano Guido, Clamano.
„ Lauzzana Riccardo r. f. 136, S. Vito di Fagagna.
Capm. Pittonet Ernesto „ Pasiano di Pordenone Via Pozzo.
Sold. Romanin Romano r. f. 69, Forni Avoltri.
„ Bulfoni Luigi alp. 8, Martignacco Ceresetto.
Capm. Da Ros Giuseppe r. f. 1, Marsure.
Sold. De Fioro Giuseppe „ Cordinons.
„ Di Nat Antonio r. f. 115, Montereale Cellina.
Alp. Feugnatti Lorenzo alp. 8, Tarcento in Occhiureta 10.
Sold. Luvisot Giuseppe r. f. 70, Patiano.
Corp. Marzotto Benedetto r. f. 1, Porcia di Pordenone.
Capm. Di Bernardo Lodovico, Venzone.
Sold. Bernardis Elio, Signacco.
„ Venutti Giovanni, Seguals.
Cap. Bolzan Giuseppe, Intrava.
Sold. Stefani Giuseppe, Via Paolo Canciani 4 Udine.
„ Cesaro Giovanni. Fontanafredda.
„ Gregoris Elio bers. 6, Codroipo.
Cap. Martinis Luigi r. f. 136, Ampezzo.
„ Pelanda Pietro bers. 6, Rezziano.
Capm. Purasano Lino r. f. 136, Pocenia.
Cap. Stefanutti Eugenio „ Alesso Gemone.
Capm. Urbani Antonio r. f. 136, Lestizza.
„ Zantaforti Fortunato „ Reana del Roiale.
Sold. Gallo Alessandro r. f. 153, Sedegliano.
„ Tassotto Norberto r. f. 35, Dogna.
„ Castellarin Emilio r. f. 153, Latisana Ronchi.
„ Comesso Epimaro r. f. 136, Teor.
„ Cum Severino r. f. 73, Borgo di Amore Tarcento.
„ De Piero Luigi r. f. 153, Cordenons.
„ Dreuzzi Guerrino r. f. 22, Tricesimo per Feltano.
„ Marino Costantino r. f. 35, Vallenoncello Pordenone.
„ Pasin Marco r. f. 153, Pordenone Torre.
„ Stradella Vittorio „ Aviano.
„ Talian Giovanni „ Marano Lagunare.
„ Belluz Luigi r. f. 36, Azzano Decimo.
„ Tonini Enrico gran. 2, Lumignacco.
„ Coseano Sisto r. f. 136, Martignacco.
„ D'Andrea Giovanni r. f. 136, [illegible] Campiglio.
„ Pittalo Silvio, Pavia d'[illegible]
„ Milocco Antonio, Ziracco.
„ Pivetta Angelo, Azzano Decimo.
„ Roietti Augusto, Ziracco.
„ Cumini Domenico, Cividale.
„ Delpianti Agostino,
„ Barbot Giacinto, Aviano.
„ Durigon Antonio, S. Vito al Tagliamento.
„ Zanchetta Pietro, Pasiano di Pordenone.
„ Vivanda Francesco, Finne.
„ Campaner Giuseppe, Cordenons.
„ Martinelli Pietro, Erto.
„ Battessio Giovanni, Aviano.
„ Coceanigh Giulio r. f. 36, Premariacco.
„ De Marco Umberto r. f. 153, S. Maria la Longa.
„ Driussi Pietro r. f. 153, Morsano al Tagliamento.
„ Gervasi Gio Batta „ Nimis.
„ Giusti Giuseppe „ Resia.
„ Gobatto Giuseppe „ Palazzolo della Stella in Biancada.
„ Ligutti Antonio r. f. 153, Cluiano.
„ Noacco Antonio „ Nimis Cergneu Pecole.
„ Paveglio Pietro r. f. 153, Spilimbergo Novarons Meduno.
„ Pres Luigi r. f. 153, Sottoselva.
„ Redolfi Giovanni r. f. 153, Marzure.
„ Santarossa Luigi „ Borai Grande Pordenone.
„ Toneguzzi Fioravante r. f. 153, Morsano al Tagliamento.
„ Baritusio Antonio r. f. 153, Treppo Carnico.
„ Cesselli Antonio r. f. 153, Chions del Friuli.
„ Codogno Vincenzo, „ Spilimbergo.
„ Corazza Antonio r. f. 153, Pordenone Porcia.
„ Giacomello Riccardo „ Montereale Cellina.

della Provincia di Belluno.

Sold. Murer Fioravanti, Rocca Pietore.
„ Lavina Antonio, Tambre.
„ Parolini Ambrogio, Via Umberto I. 8 Belluno.
„ Sacchet Giacomo, Cesio Maggiore.
„ Fontanile Francesco, Cencenighe.
„ De Bortoli Benedetto, Anne per Monte.
„ D'Agostino Gaetano, Pullor.
Cap. Della Lucia Fiorello, Voltago.
Sold. De Tofol Olivo, Bes.
„ Biancher Antonio, S. Antonio Tortal.
„ Daru Alberto, S. Giustina.
„ Righes Fedele, r. i. 141, Villa Zerzo Cavarzaro Belluno.
„ Dal Canton Domenico r. f. 115, Alavo di Piave.
Cap. Nena Gregorio r. f. 131, S. Giustina.
Serg. Baf Giuseppe, Fonzaso.
Capm. Tamburin Americo, S. Vito Cadore.
Sold. Bottecchia Giulio Ferruccio, Forno di Zoldo.
„ Cavalet Giovanni r. f. 141, Frinchiana.
„ Fuoli Giovanni r. f. 141, Forno di Zoldo.
Bers. Martorana Giuliana bers. 5, Pollina.
Sold. Secco Giovanni r. f. 115, Seren.
„ Sebben Luigi, Fonzaso.
Cap. Calligaro Romildo, Losso Cadore.
Serg. Moretti Angelo, Sospirolo.
Sold. Cecconet Paolo r. f. 153, Leutiai.
Serg. Celli Giacomo „ Piazza Vittorio Emmanuele 136, Feltre.
Sold. Chiesura Angelo r. f. 153, Lamosano Chies d'Alpago.
„ Dal Magro Giuseppe r. f. 153, Trichiano.
„ Doriguzzi Giovanni „ Danta.

CERCASI

un paltò di velluto ossia di felpa, usato, ma in ottimo stato; statura d'una giovane signora. — Offerte con indicazione di prezzo all'Amministrazione della „Gazzetta del Veneto." 1528

Stabilimento tipografico Friulano — Udine
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI